ANNO XXXIV — Giovedì, 1° dicembre 1881. — N. 331

L'OPINIONE

Giornale [illegible]

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI: Trimestre, Semestre, Anno — Provincie del Regno, Roma, Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto, Stati Uniti dell'America Settentrionale, America Meridionale, Cina, Giappone, Chili e Australia [illegible]

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: per Roma e Napoli cent. 5 per le altre provincie cent. 10.

Un foglio arretrato centesimi 20 — Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, pianterreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, Deliay Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, pianterreno, ROMA.

I signori Abbonati il cui abbonamento scade colla fine del corrente mese sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, ed unire alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

Pel Regno:		*Per Roma:*	
Un anno	L. 26	Un anno	L. 20 —
Semestre	» 14	Semestre	» 11 —
Trimestre	» 7	Trimestre	» 6 —
Un mese	» 3	Un mese	» 2 50

Roma, 30 novembre

BOLLETTINO POLITICO

Dappertutto disillusioni. Si era parlato del ristabilimento delle relazioni diplomatiche ufficiali fra il governo di Londra ed il Vaticano. Un inviato del signor Gladstone dicevasi venuto a Roma con questa missione. Ma la notizia, essendo falsa, cessò di correre, dopo brevissimo tempo. Altro non rimase che il fatto onde l'avevano argomentata i novellieri delle gazzette di oltr'Alpe. Per molti mesi s'intrattenne l'Europa del successo dei negoziati fra la Germania e la Chiesa cattolica. Il *Kulturkampf* doveva essere surrogato con un lungo periodo di affettuosa riconciliazione e di sincera pace. Già si pretendeva di vedere il signor Windthorst, capo del Centro, a braccetto col principe di Bismarck, e il cattolicismo di quello alleato col protestantesimo di questo. Il grande avvenimento, onde sarebbe andato orgoglioso e superbo il pontificato di Leone XIII, sospiro di tanta parte dell'orbe cattolico, era in procinto di compiersi, o tale almeno pareva, allorchè sorsero nuove difficoltà. Presentemente se non è maggiore l'ostilità fra il governo ed i cattolici, non è certo minore di quello che sia il dissidio fra il cancelliere ed i liberali, e non sappiamo quanto, nell'istante attuale, siano più probabili compromessi coi primi che i compromessi coi secondi. Il sentimento del governo tedesco si è manifestato di nuovo nell'occasione della nomina del principe Radziwill a vescovo di Breslavia. Malgrado delle intime relazioni esistenti tra il principe e la famiglia imperiale, non otterrà egli di essere innalzato a questa dignità ecclesiastica. E le ragioni che di tal fatto reca la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, meritano la più attenta considerazione dei cattolici tedeschi, e segnatamente polacchi, non che del Vaticano.

La Francia, poi, si è messa sopra la via della lotta contro al clericalismo. Non sono i principii temperati del signor Bert, ministro della pubblica istruzione, che predomineranno nel governo della repubblica, ma i principii arditi ed operosi del giovine ministro dell'interno, signor Waldeck-Rousseau. E l'opposizione, che il signor Giulio Simon, assumendo la direzione del *Gaulois*, si accinge a fare a siffatta politica, in luogo di pregiudicarne il successo, le acquisteranno nuovi amici e ferventi partigiani. Quando pure non dovessero avere altro effetto i contrasti che quello di scindere il partito repubblicano in liberali e clericali, quelli maggioranza e questi minoranza, raccogliendosi intorno ai repubblicani clericali i conservatori di tutte le gradazioni e di tutti i colori, si avrebbe già cagione di letizia. Imperocchè le istituzioni farebbero allora un nuovo e più importante passo verso il consolidamento. In progresso di tempo, a poco a poco, i conservatori di buona fede, non vincolati soverchiamente col passato, accetterebbero la repubblica, onde rendere più efficaci i loro sforzi diretti a dare la prevalenza ad una politica clericale. Non vogliamo dire, che debba essere il signor Giulio Simon, del quale è noto il liberalismo antico, il fondatore di cotesto partito ideale. Ma è probabile, che, ne abbia egli o non ne abbia affatto l'intenzione, il suo atteggiamento potrebbe riuscire al risultato previsto. Che cosa vuole egli? O, per meglio dire, che cosa non vuole? Egli respinge la revisione della Costituzione; egli invoca la libertà religiosa; egli condanna il ministero che all'intolleranza anticlericale sostituisce all'intolleranza clericale. Le Destre accetteranno in massa le idee dell'egregio uomo, il quale, per conseguenza, viene a trovarsi alla loro testa, sia che desideri di esserne il duce, sia che non lo desideri. Frattanto il signor Gambetta procede tranquillo e sicuro per il cammino nel quale lo ha messo la sua fede politica.

L'AMBASCIATORE A PARIGI
e le nostre relazioni colla Germania

Da più mesi è vacante il seggio dell'ambasciatore del Re a Parigi. I diarii ufficiosi nel passato giustificavano la vacanza, affermando che si voleva attendere la conchiusione del trattato di commercio. A noi non pareva grave questa obiezione, non avendo mai acconsentito a confondere la politica estera colla commerciale. Si potrebbe essere in cordialissime relazioni politiche colla Francia e non intendersi su questo o quel punto economico, e potrebbe succedere anche il contrario. E noi, finchè la Francia non modifichi la sua politica in Tunisia, anche se fosse eccellente il trattato di commercio che si è conchiuso, non ci espanderemmo mai in espressioni di tenerezza. Ma ad ogni modo il trattato di commercio si è già conchiuso quasi da un mese e non si conosce ancora il nome del titolare all'ambasciata di Parigi. Perchè s'indugia anche dopo gli affilamenti del Gambetta che si affretterà l'approvazione del trattato di commercio? I ministri, se siamo bene informati, oscillano nella scelta. E ciò non ci meraviglia; imperocchè occorre una grande prudenza, e qui il nome proprio ha un'alta significazione politica.

Bisogna che l'uomo prescelto sia simpatico alla Francia, ma esprima anche un alto senso di riserbo dignitoso; si proponga di cementare le relazioni cordiali, ma non rappresenti l'assentimento supino a ciò che si è fatto e a ciò che si farà nella Tunisia o nel Marocco o su qualunque altro punto dell'Africa mediterranea.

Insomma bisogna che il nome proprio di quest'uomo sia noto, che non faccia le sue prime prove, ma imponga la simpatia e il rispetto.

Non giova nella politica estera l'eccesso della cautela, che può parere simulazione. L'Italia e la Francia vivono in pace sincera e vogliono evitare ogni equivoco nelle loro relazioni politiche. Per ciò è bene non si dimentichi che vi è un dissenso sopito ma non spento fra loro; il nostro modo di vedere sulle cose di Tunisia non è conforme a quello della Francia. Confidiamo che il dissidio a poco a poco svanisca, e se il Gambetta sarà veramente un grande uomo di Stato coopererà a tal fine, e senza menomare la grandezza della Francia, darà anche all'Italia le soddisfazioni legittime, alle quali ha diritto.

Il governo con la scelta di un ambasciatore eminente a Parigi che rappresenti la pace cordiale con dignità, potrebbe compiere un atto di grande importanza anche per le nostre relazioni politiche colla Germania e con l'Austria-Ungheria, segnatamente col primo paese. Delle quali ci duole che da qualche tempo non si parli più.

I nostri lettori sanno quanto vivo fosse il nostro desiderio di ripristinare le relazioni cordiali coll'Austria-Ungheria. Le temerità dell'Irredenta trovarono in noi i più acri e inflessibili censori. Ma due punti gravi agitiamo da più tempo nella mente. Perchè non si continuò a Berlino il viaggio reale? Le nostre relazioni politiche colla Germania sono così intime come lo sono coll'Austria? La via di Vienna sia pure quella di Berlino; ma bisogna andare a Berlino con dignità e con effetto utile. L'altro punto è nell'avviamento delle relazioni migliori fra il governo tedesco e il Vaticano e negli effetti loro sulle relazioni coll'Italia.

Nulla è più impossibile in un'Europa così minata e travagliata. Le elezioni tedesche se avessero dato una maggior prevalenza al centro clericale ed ai conservatori, avrebbe forse costretto il principe Bismarck, sedotto dall'approvazione più facile dei suoi disegni economici, a difendere meno freddamente gli interessi del Papato, il quale gli sarebbe stato largo di concessioni in Germania, se lo avesse aiutato in Italia. Dieci anni fa un'ipotesi somigliante avrebbe fatto sorridere; oggi è almeno lecito discuterla, tanto si è andato indietro.

E già la discutono con scellerata gioia in Europa parecchi diari clericali, i quali, dipingendo con moderata forma le pretensioni del Pontefice, che si limiterebbe al possesso esclusivo di Roma, vorrebbero far parere puntigliosa l'Italia, la quale sanno che resisterà sino a seppellirsi sotto le sue rovine prima di rinunziare alla sua capitale.

E ci arrestiamo qui perchè certe cose val meglio accennarle che esplicarle. Qualcuno ci ha fatto il rimprovero di parlar troppo di politica estera; a noi pare di non parlarne mai abbastanza e per la gravezza sua e per le sue relazioni colla politica interna. Soltanto una maggioranza salda, chiara, liberale, e gelosa custode delle nostre istituzioni a un tempo, potrà dare al governo una base così solida che conferisca forza, dignità e successo alla nostra politica estera.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Recanati, 25 *novembre*. — L'istituzione di una Biblioteca Leopardiana dal deputato Mariotti e dal prof. Mestica proposta al municipio di Recanati, può dirsi oggimai effettuata, e questa città si è mostrata degna patria del grande scrittore. Approvatasi la cosa dal Consiglio comunale a pienezza di suffragi, primo il cav. Felice Le Monnier, il nestore degli editori, offerse tutti gli originali che servirono a lui per la stampa dei due volumi delle Opere approvate dall'autore, il manoscritto del saggio sopra gli errori popolari degli antichi, la maschera fatta dal Ranieri sul volto del sommo poeta, ed un esemplare della prima edizione di tutti i volumi leopardiani da lui pubblicati. Questi doni ha recato mercoledì, 23 corrente a Recanati, deputato dal Le Monnier, Giovanni Mestica, che fu accolto e trattenuto con singolari dimostrazioni d'onore. Si fece un esatto inventario dei manoscritti e dei volumi. Il giorno seguente, consegnando i preziosi doni in forma solenne all'autorità municipale, nella sala delle adunanze consiliari il dotto professore marchigiano alla presenza di molti consiglieri e molti invitati, pronunziò un forbitissimo discorso, che fu ascoltato con religioso silenzio e visibile commozione di tutti. Piacque soprammodo il passo, in cui l'oratore, toccando con squisita delicatezza delle ire del poeta contro il luogo natio, disse che se negli estinti vive alcun senso delle cose terrene, egli, vedendosi ora con tanto ardore glorificato da suoi concittadini, certamente sorriderà degli antichi suoi sdegni. L'egregio sindaco cav. Ortolani, rispose al prof. Mestica con nobili e acconce parole.

Si ebbe a deplorare che, a causa dell'angustia del locale (poichè non è ancora compiuto il nuovo palazzo fabbricato sulla piazza, ove è eretta la statua di Giacomo Leopardi) non potè farsi un maggior numero d'inviti. Ma l'entusiasmo suscitato dall'eloquente parola del Mestica, si propagò tra la folla immensa di popolo che si accalcava dinanzi alla residenza comunale, dove era, non solo il concerto del municipio, ma quello eziandio della società filarmonica Persiani, volenterosa sempre anch'essa di prestare l'opera sua a decoro del paese. In questa circostanza non solo la gentilezza e la nobiltà di Recanati brillarono in tutto l'antico splendore, perchè ogni ordine di persone fece a gara per congratularsi dei preziosi doni e per onorare l'illustre letterato, ma si rivelò il buon senso del popolo, fra il quale andavano di bocca in bocca le parole da lui pronunziate. Il comune decretò la stampa del discorso, e ne domandò in dono l'autografo; gl'insegnanti, le rappresentanze della Società operaia e della Società artigiana furono pronte a salutare il prof. Mestica e porgergli ringraziamenti. Fra i cittadini più distinti che si portarono a visitarlo, fu un parente dell'immortale scrittore, il marchese Giulio Antici, che già nel Consiglio comunale con nobile pensiero avea fatto decretare una medaglia d'oro a Felice Le Monnier pel cospicuo dono. Ad accrescere e far più lieta la solennità, dal municipio fu per quel giorno scoperta al pubblico la statua del sommo recanatese, opera del valente scultore Panichi.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA. — Si annunzia da Brünn, in data del 28, che 1200 operai minatori delle miniere di carbone di Mährisch Ostrau, si posero in sciopero, chiedendo un aumento di salario. Le trattative amichevoli iniziate, per cura dell'autorità, andarono a vuoto; sono arrivate colà tre compagnie di truppe per tutelare l'ordine. Si temono gravi disordini e che lo sciopero si estenda ad altre miniere.

— Assicurasi che i deputati clericali-feudali attaccheranno violentemente nella discussione del bilancio dell'istruzione pubblica, il ministro Conrad, la cui posizione sarebbe molto scossa.

RUSSIA. — Un dispaccio da Pietroburgo, 27, dà i seguenti particolari sull'autore dell'attentato contro il generale Tcherevinw:

« Nicolò Szankowsky, sebbene non abbia che 28 anni, passò una vita molto agitata. Egli fu già un agiato nobile polacco, ma dissipò o perdè in ispeculazioni tutta la sua sostanza e divenne proprietario del *buffet* del teatro di Morschausk, nel governo di Tambow. Egli fu già volontario in un reggimento russo nell'Erzegovina, commissionario in diverse città fra cui anche a Morschausk. Trovandosi in grande miseria, aveva deciso di suicidarsi, allorchè conobbe certo Malnikow, sottoposto a sorveglianza della polizia, il quale gli disse che uccidere un altro era un sistema più pratico e più prudente. Szankawsky seguì questo consiglio, ricevè un revolwer e partì per Pietroburgo, dove commise l'attentato nel modo già noto. Il suo aspetto porta l'impronta della vita miserabile ed avventurosa da lui tenuta. La povertà e l'abbiezione gl'impressero il marchio della degradazione fisica. »

TURCHIA. — L'ufficioso *Vakit* di Costantinopoli, del 19, annunzia che la Porta inviò al gabinetto austro-ungherese una protesta contro l'introduzione della leva militare nella Bosnia e nell'Erzegovina. La Porta dichiara che la introduzione della legge militare, il giuramento che si fa prestare alle reclute, e sopratutto la disposizione che truppe delle due provincie occupate debbono servire anche alla difesa della monarchia, quindi possano essere impiegate fuori del loro paese, sia una violazione dei diritti di sovranità del sultano, diritti ammessi dal trattato di Berlino e formalmente riconosciuti dall'Austria nella Convenzione austro-turca. Copia di questa protesta fu inviata a tutte le potenze.

Si teme in Austria che la protesta della Porta provenga dal fermento nelle provincie occupate.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

La *Seduta del 30 novembre*

(245.a della Sessione)

Pres.ª del vice-pres. VARÈ

La seduta è aperta a ore 10.

SOLIDATI (segretario) legge il processo verbale della seduta antimeridiana del 23 corrente, che è approvato.

DINI prega la Commissione di riferire sulla petizione presentata alla Camera il 17 corrente da molti porta-lettere per il miglioramento della loro condizione.

TROMPEO (presidente della Giunta delle petizioni) terrà conto della raccomandazione dell'on. Dini.

CAVALLETTO avverte che la petizione raccomandata dall'on. Dini, riferendosi agli organici, dovrà essere rimessa alla Giunta generale del bilancio.

[illegible] crede che il numero dei presenti sia troppo scarso per iniziare convenientemente la discussione sulle petizioni.

PRES. Finchè non sia richiesto di verificare se la Camera sia in numero, la Camera si considera in numero legale.

PLEBANO per la dignità della Camera crede che si debba verificare se la Camera sia in numero.

DI SAMBUY prega l'on. Plebano di non insistere nella sua proposta, essendo preferibile cominciare una seduta con numero esiguo di deputati, piuttosto che dare al paese lo spettacolo di una Camera che non è in numero.

[illegible] (della Giunta) propone l'ordine del giorno puro e semplice sulle petizioni, numeri 1487, 1522, 1800 e 1906.

La Camera approva.

Propone che sia mandata al ministero dell'interno la petizione n° 2156 degli eredi di Vincenzo Borelli di Modena per

---

70

APPENDICE

VITA MODERNA

Studio di costumi contemporanei

Il principe Stoberkoff seguì questi consigli. Gli additavano essi il miglior partito che potesse prendere, nelle condizioni in cui si trovava.

Il duello aveva avuto un esito funesto. La morte del capitano Barnoldi doveva necessariamente destare la sollecitudine della giustizia. Era molto probabile, anzi certo, che sarebbe stato istruito un processo. Al principe, pertanto, conveniva di dare tutte le opportune spiegazioni, tanto più ch'egli, in quell'affare, poteva attribuirsi la parte della ragione. In fin dei conti, che cosa aveva egli fatto? Aveva difeso il proprio onore insidiato e oltraggiato, giacchè agli occhi di chi non era informato di tutti i minuti particolari, il povero capitano compariva un volgare seduttore. Che diritto aveva il Barnoldi d'immischiarsi nelle discordie dei coniugi Stoberkoff? E il marito che rintuzzava il suo ardire e rivendicava, colle armi, le proprie ragioni, doveva dirsi colpevole? L'opinione pubblica doveva necessariamente mostrarsi favorevole all'uccisore, ed è noto, che per simili fatti la pena o è minima o non viene applicata. Quindi il principe, presentandosi spontaneamente ai magistrati, si metteva, come si suol dire, in una buona posizione e assumeva un'attitudine corretta e fino ad un certo punto legale.

V'erano anche altre ragioni che lo spingevano a ritornare a Roma. Egli aveva lasciato la sua casa abbandonata. Quando credeva di poter partire fra pochi giorni per l'America, aveva anche licenziato i servitori. La casa era chiusa, ma se egli non si fosse più fatto vivo, la giustizia, certamente l'avrebbe fatta aprire. Ora bisogna sapere che il principe aveva lasciato colà un gran numero di carte importanti, e di più, quasi tutta l'egregia somma procuratagli dal Palmeri.

Questa gli premeva di mettere al sicuro, poichè costituiva tutta la sua ricchezza. Stava essa rinchiusa in uno scrittoio di cui il principe portava sempre con sè le chiavi. Quando si era recato al duello, l'aveva lasciata colà, perchè non prevedeva di dover partire da Roma senza ritornare alla propria abitazione. E d'altronde sapendosi seguito dagli amici del capitano, del Severi e del Neravalle, temeva un agguato.

Il principe ritornò dunque a Roma. Vi giunse di sera. Non prese una carrozza alla stazione per recarsi a casa, ma vi ritornò a piedi, facendo un lungo giro per le vie della città. Prima di entrare nella sua abitazione ne visitò ben attentamente i dintorni. Voleva acquistare la sicurezza che nessuno fosse appostato ad aspettarlo. Non vide figure note. Prese coraggio; entrò nel portone, salì le scale, mise la chiave nella toppa. Aperta la porta, accese con un fiammifero una candela che stava nell'anticamera. Tutto pareva in ordine. Il principe respirò più liberamente. Era chiaro che se la sua casa fosse stata perquisita per ordine delle autorità, si sarebbero viste le tracce della perquisizione.

Pieno di coraggio, penetrò nello studio, dove stava il famoso scrittoio. Neppure là lo colpì alcun apparente indizio di disordine. Ma la sua gioia doveva essere di breve durata e mutarsi tosto in una dolorosa sorpresa.

Si avvicinò allo scrittoio. La serratura n'era stata spezzata. Lo aprì con ansia febbrile. Era vuoto! o, per meglio dire, non vi trovò che una lettera a lui diretta. La dissuggellò immediatamente, corse collo sguardo alla firma, e lesse il nome di Pietro Mikoulino!

Nessun dubbio; il ladro era il vecchio Pietro. Ma che cosa aveva avuto l'ardire di scrivergli? Il principe sudava freddo, si passò la mano sulla fronte agghiacciata, e al fioco lume della candela si pose a leggere l'intera lettera, la quale era concepita nei seguenti termini:

« *Carissimo principe!*

« So che siete partito da Roma, e se mai vi ritornerete, è utile che sappiate ciò che è accaduto durante la vostra assenza.

« Voi m'avete corbellato una prima volta ed io ho continuato a servirvi fedelmente. Tentaste di corbellarmi una seconda volta ed io ve l'ho impedito. Ma poi approfittando di una dolorosa circostanza, nella quale io era impotente a difendermi, mi avete indegnamente rubato il frutto delle mie fatiche, le cinque mila lire che voi stesso mi avevate pagate poco prima in compenso de' miei leali servigi.

« Come chiamate questa condotta? Io la chiamo una condotta da mariuolo. Ma nulla mi sorprende più da parte vostra.

« Soltanto, voi avete da fare con un uomo che ha pochi scrupoli quando si tratta di far valere le proprie ragioni.

« Noi due, caro principe, ci siamo posti entrambi fuori della legge. Entrambi abbiamo aperto un conto corrente col codice penale. Lo studio nostro costante è d'impedire che il nostro creditore ci agguanti e saldi a modo suo le partite. Ma in quest'arte io valgo più di voi.

« Non sapendo dove trovarvi e scrivervi, ho pensato di farmi ragione da me. Ciò è conforme alle mie e alle vostre consuetudini. Fin da quando io aveva l'alto onore di essere nel numero dei vostri servitori e di abitare in casa vostra, ne ritenni una chiave. Sono dunque entrato e conoscendo lo scrittoio che conteneva gli oggetti a voi più cari, mi son fatto lecito di spezzarlo e di ritirarne i denari e le carte. Credevo di trovare centomila lire; non ve ne erano invece che novantamila. Si capisce che avete già sciupato le rimanenti diecimila. Che uomo privo di giudizio!

« Ad ogni modo queste novantamila lire stanno meglio in mio potere che presso di voi. Io ne farò miglior uso, perchè sono un uomo d'ordine e so custodire i quattrini.

« Quanto all'ipotesi che voi possiate denunziarmi e farmi arrestare, vi confesso che non mi passa neanche per la mente. In primo luogo, quando voi vi accorgerete della mancanza del denaro, io sarò molto lontano da questi luoghi. E inoltre, voi sapete bene che insieme alle novantamila lire vi erano pure carte e documenti relativi al vostro passato ed anche al vostro presente, che, tra parentesi, son degni l'uno dell'altro. Sono, quindi, possessore delle prove di una serie di fatti che non tornerebbero a vostro onore e che a voi non può piacere che diventino di dominio pubblico. Se mi molestaste, avrei, dunque, i mezzi di liberarmi facilmente dalle vostre molestie. O, quanto meno, le porte del carcere si chiuderebbero, contemporaneamente sulla mia e sulla vostra persona.

« Non ho altro a dirvi. Spero che non avremo occasione d'incontrarci di nuovo. Vi auguro ogni specie di felicità in questa valle di lagrime e mi dico al solito

« *Il vostro aff.mo*

« PIETRO MIKOULINE. »

Era il colmo dell'audacia! Il principe Stoberkoff, a questo colpo si sentì mancare le forze. Pietro aveva ragione. Il denunziarlo sarebbe stato pericoloso, perchè veramente dai documenti ch'erano nelle sue mani risultavano manifeste le prove dei suoi imbrogli finanziari.

Doveva perciò rinunziare alla speranza di ricuperare il denaro che gli era stato involato. Non aveva alcuno a cui potesse confidarsi; lo stesso commendatore Palmeri sarebbe stato costretto a lavarsene le mani come Pilato.

Il principe ebbe per un momento l'idea di bruciarsi le cervella. Ma era troppo vile per prendere sul serio quella risoluzione. Era stanco, affranto, e si addormentò sulla poltrona. Fece dei sognacci; gli pareva che Pietro Mikouline entrasse nella camera e lo afferrasse per istrozzarlo. Si destò e non cessarono le visioni e le allucinazioni. Fu quella una notte terribile, eterna. Finalmente sorse l'alba e il principe riacquistò la calma.

— Ma che! sono io forse diventato un fanciullo o una donnicciuola? disse egli fra sè. A estremi mali, estremi rimedi.

(*Continua*).

restituzione delle sostanze già appartenenti al predetto e confiscate dal governo di Modena.

Fanno osservazioni su questa petizione gli on. Ercole, Cavalletto e Del Zio.

DEPRETIS (ministro) nota che questa petizione venne già due volte dalla Camera mandata al ministro, il quale sente tutto il dovere di prenderla in considerazione, anche sorpassando a qualche norma regolamentare che vi si opponessero. (Bene!)

VACCHELLI, sollevando una questione di massima, egli ha dichiarato di non occuparsi della petizione che si discute, riguardo alla quale dichiara che appoggierà il ministero se presenterà un provvedimento.

PRUPPA. Questa petizione gli ricorda un'altra analoga degli eredi del dott. Ferrari di Modena, sulla quale egli riferiva nel 1875. I beni di quel patriota confiscati furono dal duca di Modena assegnati ad Opere pie che si dimostrarono disposte a restituirli, ed egli invitava il governo a seguire l'esempio di quelle Opere pie; ma, nonostante l'unanimità della Camera nell'accogliere l'invito della Giunta, il governo non ne fece nulla.

Si unisce qui di alle parole patriottiche dell'on. Cavalletto perchè il diritto di petizione sia tradotto in realtà.

La Camera approva la proposta della Giunta.

FABRIZI P. propone l'ordine del giorno sulle petizioni 2351 e 3383.

La Camera approva.

APORTI (della Giunta) propone l'invio agli archivi sulle petizioni 767 e 1202.

La Camera approva.

Propone indi la trasmissione al ministro di grazia e giustizia sulla petizione 1543 di 249 cittadini di Noto perchè siano accordati i compensi assicurati a quella città per la perdita del capoluogo.

ZANARDELLI (guardasigilli) accetta la petizione nel senso proposto dalla Giunta e, cioè, di tenerne conto nell'evento di nuove circoscrizioni amministrative o giudiziarie.

(La Camera approva).

APORTI propone la deposizione negli archivi della petizione n. 1588.

(La Camera approva).

Rinnova la proposta per la petizione n° 1500 dei « Comitati medici veterinari Toscano e Campano i quali raccomandano alla Camera che col nuovo progetto di riforma della legge comunale e provinciale, o col Codice sanitario, siano rese obbligatorie le condotte veterinarie comunali. »

DEL ZIO propone sia trasmessa alla Commissione che esamina il disegno di legge sulla riforma comunale e provinciale.

(La Camera accoglie tale proposta, accettata dalla Giunta).

APORTI chiede che la petizione numero 1779, con la quale la Giunta municipale di Naro, provincia di Girgenti, domanda che alle guardie di sicurezza pubblica a cavallo sia data la stessa responsabilità pei furti e guasti commessi nelle campagne, che stava a carico dei militi a cavallo e che vengano esonerati i comuni dal concorrere alla spesa di mantenimento delle guardie predette, » venga trasmessa alla Commissione generale del bilancio.

Dopo breve discussione alla quale prendono parte gli on. Aporti, Romeo, Sambuy, Depretis ministro, il presidente constata che la trasmissione della petizione alla Giunta del bilancio è già un fatto compiuto, di cui alla Camera non spetta che prender atto.

LANZARA (della Giunta) propone l'invio al ministro di grazia e giustizia della petizione 991 del Consiglio comunale di Locorotondo per l'applicazione del disposto della legge 15 agosto 1867 che prescrive il passaggio ai comuni della rendita iscritta e dei canoni assegnati al Fondo per il culto appena cessato l'assegnamento agli odierni partecipanti delle chiese ricettizie; aggiungendo che il ministro guardasigilli ha dichiarato di accettare l'invio di questa petizione al suo ministero.

(La Camera approva).

Propone l'ordine del giorno puro e semplice sulle petizioni n° 1456, 1678 e 1727.

(La Camera approva.)

Indi propone l'invio al ministro dei lavori pubblici della petizione n° 2203 di 17 comuni dei circondari di Sora e di Gaeta, diretta a togliere i comuni dallo stato anormale in cui trovansi per l'applicazione d'ufficio della legge 30 agosto 1868 sulla costruzione e sistemazione delle strade comunali obbligatorie.

BACCARINI (ministro dei lavori pubblici) accetta questa petizione per quanto riguarda la sottrazione di quei circondari agli *ex ufficio*; conferma poi che tra pochi giorni presenterà un disegno che modifichi la legge 30 agosto 1868; ma non può tener conto degli apprezzamenti espressi in quella petizione.

(La Camera approva le conclusioni della Giunta.)

MAIOCCHI domanda se si possa ritornare sulla petizione n° 1670 che riguarda un valoroso, cieco per ferite riportate in guerra.

PRES. Non si può ritornare sulla presa deliberazione; ma si potrà provvedere sopra una nuova petizione.

LANZARA propone la deposizione negli archivi della petizione n° 2333, e l'ordine del giorno sulla petizione n° 2344.

(La Camera approva.)

ROMEO (della Giunta) propone l'ordine del giorno puro e semplice sulle petizioni n. 1600, 1736 e 1741, e l'invio al ministro della guerra della petizione n. 2045, colla quale 148 cittadini di Palmanova chiedono che sia levato da quella città il deposito di polvere che giace fra l'abitato.

(La Camera approva).

Propone poi l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione n. 2271 di Poggio Giovanni, soldato d'artiglieria, monco d'ambe le braccia, fregiato delle medaglie al valore militare d'oro e d'argento, per ottenere un aumento alla tenue pensione che gli fu assegnata.

DI SAMBUY non sa appagarsi delle dichiarazioni della Giunta; se il Poggio ha ottenuto assegni, possono ben considerarsi impari ai suoi titoli di benemerenza, ed il Parlamento può ben pensare ad attestare a quel valoroso la riconoscenza del paese.

MAIOCCHI deve riconoscere che la deliberazione della Giunta corrisponde alle leggi ed ai regolamenti, e perciò esso profitta della circostanza per invocare che si modifichino le tabelle sulle pensioni, essendo fuori di proporzione accordare il *maximum* della pensione a chi ha perduto un braccio, e il *maximum* e mezzo a chi, come il Poggio, li ha perduti ambidue. Pel caso speciale lamentato, si associa alle nobili parole dell'on. Di Sambuy.

BAROLE, dopo aver detto che il Poggio è un suo elettor (Si ride) e scrive tenendo la penna in bocca, raccomanda al ministro di tener conto delle eccezionali circostanze del Poggio.

ROMEO insiste nel dichiarare che il Poggio ebbe due pensioni, una dal Re Vittorio Emanuele e una dal governo, e per di più gode anche l'assegno inerente alla medaglia d'oro. Egli non chiede sussidi per benemerenza delle ferite, ma perchè, avendo preso moglie ed avutane numerosa figliuolanza, ha dovuto manomettere il suo piccolo patrimonio.

Accettando la proposta dell'on. Di Sambuy, crede che si entrerebbe in una via pericolosa; nullameno sarà lieto se il ministero provvederà a quel valoroso.

DEPRETIS (ministro) si unisce alle considerazioni del relatore.

Se il Poggio ricorrerà al governo, anzichè al Parlamento, egli sarà sicuro di ottenere un sussidio che ha ben meritato.

DI SAMBUY prende atto delle dichiarazioni del ministro.

Non può a meno di dichiarare che è convinto che il Parlamento avrebbe accettato con entusiasmo anche un disegno di legge speciale.

La Camera approva la proposta della Giunta per la petizione n. 2271 ed approva l'ordine del giorno sulla petizione n. 2303.

ROMEO propone l'ordine del giorno puro e semplice sulle petizioni 2305, 2532, 2651 e 2657 di militari che chiedono di essere riammessi in termine per invocare l'applicazione della legge 4 dicembre 1879 sulla reintegrazione dei gradi militari perduti per causa politica.

FABRIZI N. spiega come le proroghe di quel termine, accennate dal relatore, di fatto non sussistono, ed invoca una disposizione legislativa che soddisfi alle legittime aspettazioni dei ricorrenti.

ROMEO dà spiegazioni secondo le quali non ravvisa necessaria la disposizione desiderata dall'onor. Fabrizi, che riuscirebbe una legge di mera interpretazione.

FABRIZI N. insiste nel suo concetto.

DEPRETIS (ministro) riflettendo che le proroghe ritardano la liquidazione per quelli che si sono prodotti in tempo utile, ritiene che non convenga rinnovarle. La Commissione delegata alla liquidazione potrebbe, come è opinione del ministro, proporre alla Camera quel provvedimento che valga a riparare ad un equivoco nel quale molti interessati sarebbero caduti.

FABRIZI N. prende atto delle dichiarazioni del ministro.

(La Camera approva le proposte della Giunta.)

La seduta è levata a mezzogiorno.

2a *Seduta del 30 novembre*.

(246a della sessione).

Presidenza del presidente FARINI

La seduta è aperta a ore 2 20.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

LUCCHINI G. presenta la Relazione sul disegno di legge per riforma della legge sulle Opere pie.

PRES. annunzia la presentazione di una proposta di legge del deputato Bonghi, che verrà trasmessa agli Uffici.

Comunica poi una lettera colla quale l'on. Doglioni manda le sue dimissioni da deputato di Belluno.

CHINAGLIA chiede che, invece di accettarle le dimissioni, si conceda all'onorevole Doglioni un congedo di due mesi.

La Camera accorda il congedo.

SIMONI domanda che venga dichiarato d'urgenza il disegno di legge ieri presentato dall'on. ministro dei lavori pubblici per modificazioni al capitolo quarto della legge 20 marzo 1865, alleg. E.

L'urgenza è ammessa.

Discussione dello stato di prima previsione per l'anno 1882 del ministero della guerra.

CAPPONI (segretario) dà lettura del disegno di legge.

RICOTTI non intende sollevare la questione militare; non lo farà e perchè il ministro della guerra ha presentato i disegni di legge che si riferiscono all'ordinamento militare e perchè non gli pare che la Camera si trovi in condizione di affrontare sì grave discussione.

Nondimeno deve domandare al ministro se egli crede di aver provveduto ad ogni bisogno coi disegni di legge che ha presentato; se crede che si possa rimanere nei limiti presenti del bilancio; che cosa si proponga di fare per le fortificazioni e specialmente per quelle delle coste.

Sa che la questione della difesa delle coste fu cominciata a discutere dal Comitato; ma la discussione non approderà a nulla finchè la nostra difesa militare sarà subordinata alla questione della spesa.

Gli pare che i ministri della guerra si preoccupino più delle finanze che della difesa del paese.

ALVISI fa lunghe considerazioni sulla difesa nazionale.

La Camera è disattenta.

MARAVIGNA (relatore) avverte che anche la Giunta del bilancio si è rivolta al ministro della guerra per conoscere gli intendimenti suoi circa l'ordinamento dell'esercito e la difesa del paese. Ed il ministro, intervenuto in seno alla Commissione del bilancio col presidente del Consiglio ed il ministro delle finanze, dichiarò di essere preoccupato delle presenti condizioni nostre e di essere deciso a provvedervi con distinti disegni di legge.

Alcuni di questi disegni di legge vennero già presentati, ed entro il 1882 verrà presentato un disegno completo per la difesa generale dello Stato.

FERRERO (ministro) risponde all'on. Ricotti che quando sarà stabilito un piano di difesa, del quale già si occupa una Commissione appositamente incaricata, presenterà proposte concrete e complete. Intanto si è limitato a provvedere alle fortificazioni di quei punti sui quali non cade contestazione e che avevano vero carattere d'urgenza.

RICOTTI replica al ministro, dicendo ch'egli non ha risposto a tutte le sue domande e ad alcune ha risposto incompletamente. Per esempio, non ha risposto se egli crede o no che la somma stanziata nel bilancio sia sufficiente a provvedere al completo ordinamento dell'esercito, ed ha dichiarato che provvede, secondo i mezzi che gli sono accordati, alle necessità della difesa del paese. Avrebbe dovuto dire invece, se coi disegni di legge presentati, abbia inteso provvedere alla completa difesa nazionale, ed al completo ordinamento dell'esercito.

L'on. ministro ha detto che provvede alla difesa dei punti più importanti. È esatto questo?

Che cosa ha fatto il ministro per fortificare lo stretto di Messina, Taranto, le coste di Sardegna, che pure sono punti importanti? E come ha provveduto agli altri punti ai quali ha accennato?

FERRERO (ministro) dice d'aver dichiarato che presenterà disegni di legge per quelle opere che non ammettono dilazione; non ha poi compresa la domanda relativa alle spese stanziate nel bilancio, e riferentisi all'ordinamento dell'esercito.

RICOTTI ripete che la domanda sua consiste in questo, se cioè i mezzi stabiliti nel bilancio siano sufficienti per il completo ordinamento dell'esercito e per la completa difesa del paese.

FERRERO (ministro) dichiara che i disegni di legge presentati bastano a mettere l'esercito, notevolmente rafforzato, in completo assetto di guerra e che si provvederà poi, secondo i mezzi disponibili, alla completa difesa del paese.

PRES. La discussione generale è chiusa.

Con brevi parole dell'on. Alvisi, il quale si lagna perchè il ministro non gli ha risposto, è approvato il capitolo primo.

MANCINI (ministro degli affari esteri) presenta un progetto di legge per spesa suppletiva nei servizi del ministero degli affari esteri. Chiede ed ottiene che il progetto sia rinviato alla Commissione del bilancio.

BERTI (ministro d'agricoltura e commercio) presenta un progetto di legge sulle casse ordinarie di risparmio, ed un progetto di legge sulla cassa nazionale per pensioni alla vecchiaia.

PRES. È in discussione il capitolo secondo del bilancio della guerra.

Senza osservazioni si approvano i capitoli fino al settimo, sul quale parlano brevemente gli on. Giovagnoli e Simeoni, ai quali risponde l'on. ministro.

SIMONI parla sul cap. 11° (corpo e servizio sanitario) facendo osservazioni sull'ordinamento di questo servizio e raccomandazioni per il miglioramento della carriera degli ufficiali sanitari.

LUGLI fa pure qualche osservazione su questo servizio.

FERRERO (ministro) dice che nel nuovo organico, che verrà presentato, si provvederà a sciogliere molte questioni relative al servizio sanitario.

LUGLI crede urgente provvedervi.

LA PORTA (pres. della Commissione) dice essere necessario di mantenere fermo l'ordine del giorno del 5 luglio, che impone economie, e dichiara che bisogna preoccuparsi dei contribuenti.

LUGLI dice che trattasi di questione di giustizia, perchè tanti non ebbero un centesimo nel miglioramento della condizione degl'impiegati.

ALVISI parla pure sulla questione e si lagna nuovamente perchè il ministro non gli ha risposto.

FERRERO (ministro). L'on. Alvisi spaziò nelle nuvole. Io sono militare a terra; non posso seguirlo. (Ilarità vivissima — Segni di adesione)

ALVISI dice che ha parlato di fortificazioni, d'armamenti.

FERRERO. Come si può entrar ora in discussioni sì generali?

Il capitolo 11 è approvato.

CAVALLETTO fa osservazioni e raccomandazioni sui capitoli 12 e 13 in favore dei sotto-ufficiali.

DEPRETIS (presidente del Consiglio) assicura l'on. Cavalletto che si cerca sempre di favorire negli impieghi questa benemerita classe di cittadini.

ERCOLE raccomanda gli scrivani locali.

SIMEONI parla brevemente sul capitolo.

MARAVIGNA (relatore) dichiara che la Commissione si associa alle considerazioni dell'on. Cavalletto.

Dopo brevi parole dell'on. Ercole si approvano i capitoli fino al 21.

ARISI parla sul capitolo 21, parlando dell'ordinamento della milizia mobile e dell'inconveniente della mancanza di ufficiali comandanti. Bisogna provvedere la milizia mobile di quadri perfetti.

Propone un ordine del giorno in cui si riconosce la buona prova fatta dalla milizia mobile e si proclama la necessità di provvedimenti per riordinarla completamente.

CAPO fa qualche domanda circa alle nomine di deputati ad ufficiali superiori della milizia territoriale.

Ricorda la legge sulle incompatibilità parlamentari e domanda se essendovi un assegno, in certi casi, i deputati possano avere quel grado.

Crede che questa questione debba esser chiarita.

MUSSINA crede che nelle nomine di borghesi ad ufficiali della milizia mobile possano avvenire inconvenienti.

SIMEONI dice che rinunzierebbe al grado di ufficiale se vi fosse incompatibilità colla deputazione.

CAPO sostiene che v'è incompatibilità.

SAMBUY parla sulla necessità d'un regolamento.

PRES. La discussione proseguirà domani.

La seduta è sciolta a ore 6.

Domani seduta a ore 2.

ROMA

Palazzo di giustizia. — Il collegio degli ingegneri ha tenuto una nuova conferenza preparatoria sull'importante questione. L'assemblea ha proseguito la discussione in forma confidenziale, senza prendere alcuna deliberazione. Però crediamo di non cadere in errore affermando che le opinioni prevalenti sono queste.

Quanto alla *salubrità* dei Prati di Castello, fu ammesso concordemente che allorquando si erige il palazzo di giustizia, coll'appendice dei due nuovi ponti sul Tevere, si svilupperà spontaneamente la costruzione di case private, e queste copriranno in breve tempo tutta la superficie dei Prati. La soppressione delle aree scoperte e la selciatura regolare delle strade, varranno ad assicurare la salubrità permanente di quel luogo. Però questa potrebbe essere fortemente compromessa dall'esecuzione dei lavori del Tevere, d'onde si inferì per la seconda volta essere assolutamente necessario che la sistemazione del fiume dal Mattatoio al ponte S. Angelo, sia compiuta durante la costruzione del palazzo di giustizia e prima che questo venga occupato.

Riguardo all'*economia della spesa* apparve che dovendosi ai Prati espropriare aree libere, mentre in altre posizioni della città si dovranno espropriare aree fabbricate, si avrebbe sotto questo aspetto una condizione favorevole. Si dubita che ai Prati saranno molto costose le fondazioni, ma si crede che l'economia nella espropriazione possa compensare largamente questa maggiore spesa. Quanto all'*economia del tempo*, pare che ai Prati, dovendosi costruire sopra aree scoperte, mentre in altri posti si dovrebbe perdere un certo tempo nel demolire i fabbricati esistenti, si potrebbe procedere più rapidamente. Però non si dà molta importanza a questi argomenti, perchè, trattandosi d'un così importante edifizio, conviene pensare principalmente all'avvenire, e non si può far dipendere la scelta da qualche differenza nella spesa o nel tempo necessari alla costruzione.

La questione che fu più lungamente dibattuta è quella della *centralità*. Nessuno ha potuto ammettere che i Prati siano in una posizione centrale; nessuno ha potuto mettere in dubbio che questo luogo trovasi ad un estremo della città, e la maggior parte degli oratori hanno sostenuto che sotto questo aspetto la scelta sarebbe infelicissima, tanto più quando si vogliano unire nel palazzo di giustizia, anche tutte le preture di Roma. L'economia del tempo è un elemento da non trascurarsi, e non si può equamente pretendere che gli abitanti dei quartieri alti, i quali abbiano un piato presso la pretura, debbano percorrere parecchi chilometri per ottenere giustizia. E se non si può aggiungere l'ideale di porre i tribunali nel centro di gravità della popolazione, conviene avvicinarsi per quanto è possibile a questo ideale.

In conclusione molte delle obbiezioni contenute nella relazione dell'egregio avvocato Mancci, e specialmente quelle relative alla poca *sicurezza* ed alla temuta *insalubrità* del luogo furono interamente eliminate dagli ingegneri, non esclusi quelli stessi che per altre ragioni si manifestavan poco propensi ai Prati; ma, come ebbe a concludere il presidente, resta la grave quistione della *centralità*, e la condizione non meno grave che, volendosi costruire il palazzo di giustizia ai Prati, si deve far precedere all'occupazione del palazzo, l'esecuzione dei lavori del Tevere nel tronco di Ripetta.

La discussione fu tenuta dinanzi ad un numeroso uditorio e fu svolta con molta ampiezza e senza idee preconcette. La quistione venne ridotta alla massima semplicità, eliminando tutti gli argomenti che dapprima inutilmente la complicavano. La centralità, i lavori del Tevere ecco i punti culminanti. Venerdì a sera si imprenderà lo studio delle altre località proposte e se ne farà l'esame comparativo, e non possiamo dubitare che si potrà ritrarre utili insegnamenti da questo accurato, quanto spassionato, lavoro del nostro collegio degli ingegneri.

Libri e lettori. — A Roma c'è la Biblioteca circolante Frankliniana, che dà i libri in lettura gratuita.

Pare però che i lettori rispondano male alla buona istituzione.

Infatti a tutto il 1878 la Biblioteca contava circa 2000 lettori morosi, che, dopo le cure più pazienti, venivano ridotti a 271; 113 dei quali appartenenti alla gestione del 1877 e 158 a quella del 1878. A questi ora se ne aggiungono 60 del 1879 e 13 dell'80; in tutto 353.

Non pochi di questi lettori morosi; di cui esistono in Biblioteca tutte le schede da lor firmate, furono pregati più volte, anche col mezzo della questura, perchè volessero restituire il libro; ma sempre inutilmente: molti altri non fu possibile di trovare essendo irreperibili persino all'ufficio d'anagrafe! Tanta estimazione merita un biasimo pubblico. A tale scopo l'Amministrazione ha fatto affiggere il nome di tutti questi lettori morosi nella sala d'aspetto della Biblioteca. Se poi nemmeno con questa mortificazione non avranno restituito il libro pel 31 dicembre p. v. si pubblicherà il lor nome nel rendiconto del 1881.

Questa misura varrà certo a sempre più diminuire il numero dei lettori morosi, che colla loro indiscrezione minacciano l'avvenire di questa popolare Biblioteca.

Assemblea generale. — Siamo pregati di annunziare che l'Associazione dei sott'ufficiali, caporali e soldati reduci dall'esercito è convocata in Assemblea generale per questa sera, giovedì alle ore 7, nella sala in via della Palombella, n. 4, secondo piano.

Festa musicale. — Il primo gran Concerto che sarà dato dal Circolo nazionale avrà luogo lunedì sera. Lo dirigerà il maestro Pomè e vi prenderanno parte gli artisti del Costanzi.

Cronaca vaticana. — Il pontefice ha conferito la Gran Croce di S. Gregorio Magno all'inviato della Repubblica dell'Uruguay presso il Vaticano.

— Una Commissione, composta del cardinale Bartolini, dei monsignori Ralli, Cataldi, Caprara e dell'architetto Fontana, sta preparando il regolamento per la prossima canonizzazione.

— Al Vaticano è giunta notizia che tra giorni partirà dalla Francia, per Roma, un pellegrinaggio: sarà condotto dal padre Picard e dal visconte di Damas.

La stazione in Trastevere. — Dall'on. Seismit-Doda ci viene indirizzata la seguente lettera:

On. sig. Direttore,

Qualche giornale cittadino narrò avere io osteggiato, nelle riunioni della Giunta municipale, la creazione di una stazione ferroviaria in Trastevere.

Desiderando ristabilire i fatti, ricorro alla sua cortesia affinchè le piaccia pubblicare questa mia lettera.

Nelle riunioni della Giunta, in cui si va discutendo il piano regolatore di Roma, non soltanto io non ho osteggiato la creazione di una stazione ferroviaria in Trastevere, ma ne fui anzi il più caldo sostenitore.

Nè ciò da ieri soltanto, ma eziandio nella precedente Giunta, della quale pure avevo l'onore di far parte, più volte ebbi occasione di esprimere l'opinione che dal Municipio di Roma dovesse partire l'iniziativa di costruire in Trastevere quella stazione, che il crescente sviluppo della città reclamava come urgentissima.

Ora poi, appoggiando io, nella recente riunione della Giunta, la creazione di un quartiere industriale al Testaccio, sostenni che tanto più occorreva pensare sollecitamente alla stazione di Trastevere, in quanto che la si sarebbe potuta raccordare, con grande utilità del commercio e dell'industria manifatturiera, mediante un breve tronco ferroviario, al quartiere medesimo.

Ed aggiunsi che siccome, aperta la grande arteria commerciale del Gottardo, sarà la linea maremmana quella che, per Genova, alimenterà il movimento del commercio tra Roma e i paesi transalpini, dovevasi provvedere sin d'ora che la principale stazione della capitale del Regno sarebbe divenuta un giorno quella di Trastevere, e che per conseguenza bisogna pensarvi.

Ciò risulta dai verbali della Giunta, ciò possono attestare i miei colleghi assessori.

Veggasi adunque quanto siano stati male informati i cronisti che riferirono intorno a quelle discussioni.

Con distinta stima, e con anticipati ringraziamenti.

Dev.mo servitore
F. SEISMIT DODA.
Assessore municipale.

Povero bambino! — Lombardi Agabito, d'anni 5, stava trastullandosi sulla via dei Cappuccini, all'estremità della città, quando, distaccatosi dal monte soprastante, un sasso del peso di 4 chilogrammi, rotolando, andò a colpire nel capo il misero fanciullo sì fortemente, da ridurlo in pericolo di vita.

Schiamazzatori notturni. — All 7 ant. di lunedì, in via S. Onofrio, tre muratori, un verniciatore ed un fabbro ferraio, disturbavano con canti e schiamazzi la quiete pubblica.

Invitati dalla sentinella del vicino quartiere a desistere, anzichè obbedire, si misero a lanciar sassi contro le finestre del quartiere medesimo, spezzandone alcuni vetri. Sopraggiunte alcune guardie, li arrestarono.

Caduta mortale. — Lo stagnaro Tomagnini Giacomo, d'anni 20, da Roma, essendo andato a riparare alcuni tubi di piombo sul tetto del palazzo Simonetti in piazza della Carretta, colto da capogiro, cadde nel sottoposto vicolo cieco, riportando tali lesioni, che poco dopo cessò di vivere.

Solita storia. — Da una fabbrica, attigua al ministero delle finanze, cadde, ieri, mentre lavorava, il muratore Cartocci Nunzio: riportò una contusione alla gamba destra, guaribile in dieci giorni. Dal secondo piano di una fabbrica, pure in costruzione, al Macao, cadde, poco dopo, un altro muratore, certo Pasini Domenico. Rimarrà alla Consolazione una quindicina di giorni per le ferite riportate alla testa.

Arrivi. — Ieri sono arrivati: da Napoli monsignor Capecelatro, vescovo di Capua; da Reggio di Calabria il vescovo di Piave.

Programma dei pezzi che verranno eseguiti oggi 1° dicembre, dal corpo musicale del 3° reggimento fanteria dalle ore 3 1/2 alle 5 pom. al Pincio:

1. Marcia.
2. Sinfonia « Tutti in maschera » Pedrotti.
3. Romanza terzetto « Il Trovatore » Verdi.
4. « Eros » valzer, Bocelli.
5. Preghiera ed aria « Il giuramento » Mercadante.
6. « Viva il ballo » polka finale, Cosiraghi.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Il mese di dicembre. — Per chi ci crede, riportiamo le previsioni di Mathieu de la Drome pel mese di dicembre. Avremo:

Freddo intenso dall'1 al 5. Geli. Temperatura aspra, specialmente sulla catena settentrionale degli Appennini.

Vento, pioggia e neve al plenilunio, dal 5 al 13. Cattivo tempo generale in Europa. Temperatura eccessivamente rigorosa al nord. Forti venti sul Mediterraneo, specialmente il 5, l'8 e il 12. Pioggie generali e nevi in Europa dal 13 al 21. Neve abbondante in Piemonte. Venti freddi il 13, 14, 17, 19 e 20 in tutta Europa. Mediterraneo ed Adriatico agitatissimi.

Freddo vivissimo e periodo molto variabile a luna nuova dal 21 al 27. Bel tempo sulle riviere del Mediterraneo. Geli e nevi al nord.

Pioggia il 28 ed il 30.

Mese molto variabile. Freddo rigoroso. Stato sanitario poco soddisfacente.

Un tesoro. — Il *Risorgimento* ha da Novara:

« Giorni sono un contadino, mentre atterrava un vecchio gelso, ruppe colla vanga un vasello di terra cotta che era ripieno di belle monete d'argento e d'oro (615 circa). Esse appartengono tutte alla prima metà del secolo XIV, sono di conio italiano e ben conservate. In quelle d'oro sono rappresentate le zecche di Firenze, coi loro gigli variati nelle marche dei Zecchieri; di Genova, con due genovini, il *Dux quartus* ed il *Janua quam. Deus protegat*; di Venezia dagli zecchini di Francesco e Andrea Dandolo, e di Milano dal piccolo Ambrogino coll'M. nel campo. »

Nobile dimostrazione. — Il *Ravennate* ha da Rimini:

« La seguente epigrafe, per deliberazioni del Consiglio comunale di Rimini, venne apposta nel cimitero della città, in memoria del soldato bolognese Luigi Berti, colà assassinato la sera dell'8 settembre 1880:

« Accompagnata solennemente — da ogni ordine di cittadini — venne qui deposta la salma — del soldato del 34° reggimento fanteria — Luigi Berti bolognese — vittima infelice di proditoria aggressione — la sera 8 settembre 1880 — la rappresentanza municipale — per voto unanime del Consiglio — fece scolpire — a perpetuo ricordo — di meritato compianto — per dimostrazione di affetto — ai fratelli dell'esercito. »

(*Comunicato*). **I Prestiti dei Comuni,** dopo che si ebbe l'accortezza di frazionarli in obbligazioni al portatore, sono il valore su cui si porta di preferenza l'attenzione dei capitalisti che non amano l'alea, ma la sicurezza dell'impiego.

Una prova del come sono apprezzate le obbligazioni comunali, l'abbiamo avuta nel successo della conversione operata dalla città di Ancona.

Ora si emettono le nuove obbligazioni di Ancona in sostituzione di quelle del 1870, che il Municipio ha riscattato, e già sappiamo che esse sono ricercatissime.

PUBBLICAZIONI

Dalla tipografia dell'*Opinione* si sono pubblicate le dispense 57 e 58 della *Sacra Bibbia*, tradotta in versi dal comm. Pietro Bernabò Silorata, col testo latino e copiose annotazioni. In questo fascicolo si giunge al Capo 17 del Libro III dei Re. L'opera sarà compresa in tre volumi, ciascun dei quali di oltre a mille pagine.

Il fascicolo del volume (27 novembre) della *Rassegna settimanale di politica, scienze, lettere ed arti*, che si pubblica in Roma, contiene:

La politica estera dell'Italia — La questione sociale — Nuove condiscendenze dell'on. Baccelli — Cattive usanze — Il libro dell'on. Minghetti — Lettere militari. Le artiglierie a difesa delle coste (T.). — Per sempre (Neera) — Le basi fisiche dell'eredità (G. Buccola) — Le Esposizioni di belle arti. Lettera al direttore — Dalla baia di Assab. Lettera al direttore (G. Branchi) — Il Congresso igienico di Milano. Lettera al direttore (T.) — Bibliografia.

È uscito il 4° numero della *Cordelia*, giornaletto educativo che si pubblica ogni domenica in Firenze, presso i successori Le Monnier. Eccone il sommario: « Conversazioni con mia figlia: « I Popoli Ariani ed Indo Europei » (Angelo De Gubernatis); Proverbi illustrati: « Segreto confidato non è segreto. Lo ciancio spesso riesce lancia » (Augusto Alfani); « La carità non è tutta di pane », commedia, (Teresa De Gubernatis nei Mannucci); « Elisabetta Barrett Browning (Marchesana Casarina Cordero di Montezemolo); « I primi anni di Carlo Alberto » (Vittorio Bersezio); Palestra delle giovinette: « Mamma, benedicimi, Buonconte da Montefeltro », componimenti di due alunne della Scuola superiore femminile di Firenze; « Una nidiata », novella (Sofia Albini); « La Rosa delle Alpi (Carlo Bonadei); « Pensieri », (Principessa Dora d'Istria).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 novembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto, 25 ottobre, che esclude dall'elenco delle strade provinciali di Bologna la strada di Minerbio-Bariocella.

3. R. decreto, 25 ottobre, che erige in corpo morale il pio lascito della vedova Carella pei poveri infermi di Carovigno.

4. R. decreto, 25 ottobre, che autorizza l'inversione del Monte frumentario di Pallagorio in una Cassa di prestanze agrarie, risparmi e depositi.

5. R. decreto, 25 ottobre, che autorizza l'inversione di lire seimila del Monte frumentario di Pollenza (Macerata) per la fondazione di una Cassa agricola di depositi ed anticipazioni.

6. R. decreto, 9 novembre, che aumenta di lire 123,231 37 il fondo inscritto al capitolo « Economato generale – Materiale » del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero di agricoltura e commercio.

7. Disposizioni nel R. esercito.

—

È stato aperto un nuovo ufficio telegrafico con orario limitato di giorno in Barberino di Mugello.

NOTIZIE ULTIME

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per mercoledì, 7 dicembre, 1881, alle ore 2 pom.:

Ordine del giorno :

Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Stato di prima previsione della spesa del ministero d'agricoltura, industria e commercio pel 1882 (n. 149 - *d'urgenza*);

2. Stato di prima previsione della spesa del ministero di grazia e giustizia, e dell'entrata e della spesa dell'Amministrazione del Fondo per il culto pel 1882 (n. 148, *d'urgenza*);

3. Riforma della legge elettorale politica (n. 110).

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri mattina, la Camera esaminò alcune petizioni, niuna delle quali sollevò notevole discussione.

Nella seduta pomeridiana discusse il bilancio del ministero della guerra pel 1882. L'on. Nicotera fece delle osservazioni sulla necessità della difesa nazionale, rivolgendo all'on. ministro importanti domande.

L'onorevole ministro della guerra dichiarò essere suo intendimento provvedere ora a ciò che reputa più urgente; ricordò i suoi progetti presentati, ed assicurò che l'esercito, coi provvedimenti presi e proposti, può ritenersi in normale assetto.

I capitoli furono approvati sino al 21°, sul quale sorse la questione della incompatibilità fra il mandato parlamentare e il grado, a cui è annesso un assegno, di ufficiali della milizia territoriale.

La discussione proseguirà oggi.

LEGISLAZIONE SOCIALE

L'onorevole ministro d'agricoltura, industria e commercio presentò ieri alla Camera un progetto di legge sulle Casse ordinarie di risparmio ed un progetto sulla Cassa nazionale di pensione alle vecchiaia.

OPERE PIE

L'on. Lucchini Odoardo presentò alla Camera la relazione sul progetto di legge concernente le Opere pie.

L'ON. DOGLIONI

L'egregio deputato del collegio di Belluno, on. Doglioni, per circostanze di famiglia e, precisamente, a quanto ci si assicura, per la malattia d'un figliuolo, ha offerto la sua dimissione dall'ufficio di deputato. Egli fu spinto da un sentimento di delicatezza, dalla persuasione di non poter, per qualche tempo, assistere, colla sua abituale diligenza, alle sedute della Camera.

L'on. Chinaglia, rendendosi interprete dei sentimenti dei colleghi che pregiano le distinte doti dell'on. Doglioni, ha ieri proposto che gli venisse accordato il congedo di due mesi, nella speranza che, passato questo tempo, l'on. deputato di Belluno possa riprendere l'esercizio delle sue funzioni legislative. L'Assemblea accettò la proposta dell'on. Chinaglia e noi ci auguriamo che cessino presto le circostanze che obbligano l'on. Doglioni a restar lungi dalla Camera.

INCHIESTA MARITTIMA

L'on. Di Lenna presentò ieri alla Camera la relazione sul progetto di legge per la proroga dei termini dell'inchiesta sulle condizioni della marina mercantile.

La legge Baccelli agli Uffici della Camera

Negli Uffici della Camera ieri si è esaminato il progetto dell'on. Baccelli sull'istruzione primaria. Prevalgono tali emendamenti e così profondi, che mutano sostanzialmente la legge.

GLI UFFICI DELLA CAMERA

Oggi sono convocati tutti gli Uffici, meno il VII per esaurire l'ordine del giorno della riunione precedente e cioè:

Istituzione della scuola popolare di complemento all'istruzione obbligatoria;

Modificazioni alle leggi vigenti per l'istruzione superiore del regno;

Ammissione alla lettura di una proposta di legge del deputato Bonghi.

L'onor. Paranzo fu eletto relatore della Giunta pel disegno di legge n. 136: Del servizio telegrafico.

Giunta delle elezioni

La Giunta delle elezioni deliberò di proporre alla Camera la convalidazione dell'elezione di Torre Annunziata in persona del cav. Luigi Patricione.

Deliberò pure la nomina del Comitato d'inchiesta per l'elezione contestata del quarto collegio di Torino.

CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI

Fu pubblicata la Relazione del direttore generale del Debito pubblico, comm. Novelli, alla Commissione di vigilanza della Cassa dei depositi e prestiti e del Monte delle pensioni per gli insegnanti elementari, nella gestione del 1880.

La Relazione comprende:

a) il rendiconto generale dell'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti per l'anno 1880, in adempimento alle disposizioni contenute negli art. 12 e 24 del regolamento 9 dicembre 1875, n. 2802;

b) il rendiconto del Monte delle pensioni per gl'insegnanti pubblici nelle scuole elementari, istituito colla legge 16 dicembre 1878, n. 4646;

c) e giusta il disposto dall'articolo 14 del regio decreto 23 agosto 1874, il rendiconto delle operazioni di liquidazione e temporanea amministrazione del patrimonio del Monte di Pietà di Roma, soppresso colla legge 28 giugno 1874, n. 2054

Premessi alcuni cenni generali sulla gestione e sulle nuove disposizioni legislative, la relazione è divisa in tre parti — una per rendiconto — e ciascuna di esse è corredata di alcuni prospetti, che, insieme ai conti, servono a chiarire i fatti più salienti della gestione, e nel mettere a confronto le operazioni del 1880 con quelle compiutesi nell'anno precedente, e talvolta in un periodo anche più lungo.

NOTIZIE FERROVIARIE

Il *Giornale dei lavori pubblici* ha le seguenti informazioni:

Col progetto di legge, presentato alla Camera dal ministro Baccarini per la proroga dell'esercizio provvisorio, l'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia verrà, dal 1° gennaio 1882, continuato colle norme della legge 8 luglio 1878, N. 4438 (serie 2).

A datare dallo stesso giorno, il governo assumerà l'esercizio delle ferrovie romane, a norma della legge 29 gennaio 1880, numero 5240, mantenendo inalterati gli attuali ordinamenti d'amministrazione.

Le modificazioni che si ravvisassero utili agli ordinamenti medesimi si faranno per decreto reale.

Il Consiglio d'Amministrazione dipenderà dal ministero dei lavori pubblici, ed il numero dei componenti, se le nostre informazioni sono esatte, come abbiamo ragione di credere, ascenderebbe a *dieci*, compreso il presidente.

Sarà presentata al Parlamento una relazione annuale sull'andamento dell'esercizio provvisorio delle ferrovie stesse.

—

Con R. decreto del 24 corrente, il Consiglio delle strade ferrate è stato ricomposto nel modo che segue:

Il ministro dei lavori pubblici, presidente;

Il segretario generale dei lavori pubblici;

Il direttore generale delle ferrovie;

L'avvocato generale erariale;

Due consiglieri di Stato;

Tre ispettori del genio civile;

Un ufficiale generale dell'esercito.

IL DISCORSO DEL RE DI RUMENIA

Dal discorso pronunziato dal re Carlo di Rumenia all'apertura delle Camere, togliamo il passo testuale che riguarda la quistione danubiana:

« La necessità di attirare ai nostri porti al più presto possibile navi commerciali estere e le bandiere di tutte le nazioni, è sentita tanto più vivamente in quanto che il nostro commercio incontra spesso nell'esportazione oltre ai confini diversi ostacoli e ch'esso, sotto il pretesto dell'epizoozia come primo pericolo, che questi confini gli vengono chiusi affatto per l'esportazione del bestiame. I nostri vitali interessi c'impongono dunque di vegliare a che non abbiamo a soffrire almeno sul Danubio, in circostanze che potrebbero impedire il nostro sviluppo, e rendere per noi un diritto illusorio la libera navigazione. Le sorti della Rumenia furono sempre e rimangono intimamente collegate colla libertà del Danubio. I rumeni si dimostrarono sempre grati a coloro i quali contribuirono ad emancipare il grande fiume da ogni esclusiva preponderanza.

« I rumeni attingono questo sentimento di riconoscenza alla profonda convinzione che la libertà del Danubio è una condizione essenziale dello sviluppo politico ed economico del loro paese. Questa convinzione ci costringe a non sottoscrivere ad alcuna combinazione, i cui effetti tenderebbero a riservare la navigazione dalla Porta di ferro a Galatz all'azione preponderante di una sola potenza.

« Non vogliamo recar danno ad alcuno, ma vogliamo e dobbiamo volere l'assoluta libertà del Danubio, almeno nelle nostre acque, e siamo ora e per l'avvenire disposti a qualunque sagrifizio che sia necessario per assicurare l'assoluta agevolezza della navigazione sotto qualunque rapporto. Accettiamo i più severi regolamenti destinati a garantire la libertà di tutte le bandiere, accettiamo la più severa sorveglianza dell'applicazione di questi regolamenti; ma pretendiamo altresì che i regolamenti nelle acque rumene siano eseguiti dalle autorità rumene. Infatti, anche lasciando per un momento da parte le disposizioni dei trattati e del diritto internazionale a nostro favore, non si deve perder di vista che nessuno più di noi ha interesse ad assicurare la libertà e la prosperità della navigazione danubiana (Vivi e ripetuti applausi). »

La voce della partenza del Papa

La *National Zeitung*, del 28, crede che le smentite date dalla *Kreuzzeitung* e da altri giornali alla notizia che il Papa abbia chiesto al governo tedesco se poteva trasferirsi a Fulda, siano state date unicamente per coprire la ritirata del Papa, e che venne già dato un formale rifiuto alla domanda suddetta.

DA TUNISI

Il *Temps* ha per dispaccio da Tunisi, in data del 28:

« Ricevo la notizia che il colonnello de la Roque ed il generale d'Aubigny inflissero perdite serie agli Ouled-Agar, i quali furono completamente sconfitti due giorni or sono, sul loro territorio. Si distrussero moltissimi *douars*, e, circostanza curiosa, i nostri soldati fecero prigioniere, una grande quantità di donne beluine rifugiate presso il cadì i ribelli ebbero molti morti.

« Questo affare deve mettere un termine all'insurrezione da questa parte, poichè il paese è completamente spazzato. Nel rimanente della Reggenza, si può andare dappertutto senza timore. Intorno a Zaghuan abbiamo un distaccamento, come pure a Negrina, a Bou-Hamda e ad Assiminja. La regione è più sicura che mai. La compagnia franca, sotto gli ordini del capitano Bordier, percorre l'Heurchar, fra Hammamet-Mornak e Birbouita. Dappertutto essa è bene accolta; essa mantiene l'ordine e fa la polizia. Quindi non si vede più l'ombra d'un predone.

« Si stanno riparando le linee telegrafiche fra Sfax, Gabes, Susa e Tunisi.

« Ieri alle 4 pom. ebbe luogo la collocazione della prima pietra della cattedrale futura di Tunisi, diretta da preti francesi.

« L'arcivescovo d'Algeri, in gran pompa, presiedeva la cerimonia. Egli pronunziò un discorso di circostanza, in cui raccomandò la pace, l'unione e la fraternità: « Non più divisione, non gelosie; siamo tutti fratelli e dobbiamo concorrere al bene generale. L'amore della patria, cosa sacra per tutti, non esclude l'unione all'estero per concorrere al progresso ed alla civiltà.

« Una folla numerosa si accalcava intorno alla tribuna, eretta per la cerimonia. La cattedrale sarà costruita sulla passeggiata della marina, di fronte al palazzo della residenza. Entro la prima pietra furono suggellate diverse monete coll'effigie della repubblica francese. La presenza di monsig. Lavigerie contribuirà molto a diffondere fra gli stranieri l'amore del nome francese, coll'istruzione e colle sue buone opere, sopratutto nella popolazione maltese. Il suo collegio riunisce gli allievi delle diverse nazionalità. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 29. — Il *Siècle* conferma che il ministero dei culti prepara un progetto regolante i rapporti della Chiesa collo Stato. Il progetto adotta per base il Concordato e gli articoli organici, abbandona la dichiarazione del 1682, abroga le leggi e decreti intervenuti dopo il 1802 che accrebbero i privilegi della Chiesa.

Nizza, 29. — Inondazione alla stazione di Ventimiglia. Il ponte di Vallegraia è rotto, la ferrovia sospesa fra Ventimiglia e Genova, e fra Ventimiglia e Mentone.

Costantinopoli, 29. — Nella seduta di ieri dei Bondholders si trattò della regia dei tabacchi. Server pascià dichiarò che la Porta è pronta a riconoscere il principio della regia, assicurando ai portatori 800 mila lire sui tabacchi. Sulla questione della partecipazione dei Bondholders ai proventi della regia al di là di 800 mila lire, Server pascià rispose negativamente. I delegati protestarono, riservandosi di spiegare le loro vedute. La Commissione decise quindi di portare il saggio massimo del riscatto dei titoli per l'ammortamento dal 50 0[0 al 66 0[0 durante il periodo in cui l'interesse sarebbe di 1 0[0.

Copenaghen, 29. — Una riunione di 250 medici ha risoluto di ricevere il prossimo Congresso internazionale dei medici, a Copenaghen, nel 1884.

Bucarest, 29. — Il giornale ufficiale pubblica la nomina di Ferekidi a ministro di Rumenia a Parigi.

Parigi, 29. — Il Consiglio dei ministri trattò la questione se lo Stato possa infliggere come punizione ai preti e prelati insubordinati la soppressione o la sospensione dello stipendio. Il problema parve complesso. Nessuna decisione.

L'Unione repubblicana del Senato dopo discussione si dichiarò favorevole ad una revisione efficace della Costituzione.

Chanzy non ritornerà a Pietroburgo.

Una colonna francese giunse a Nefta, sulla frontiera meridionale della Tunisia, e fecevi riconoscere il protettorato francese.

Jules Simon assunse la direzione del *Gaulois*, il cui articolo-programma respinge la revisione della Costituzione, vuole la libertà religiosa e non vuole che si costituisca l'intolleranza anticlericale all'intolleranza clericale.

Parigi, 29. — Senato. — Lavernière, inamovibile, si è dimesso.

Approvasi il progetto sui figli di padre straniero. Vi sarà seduta sabato.

Camera. — Nessuna discussione, non essendo pronte le relazioni. Vi sarà seduta giovedì.

Berlino, 29. — Reichstag. — Discussione del bilancio. — Bismarck prese più volte la parola per precisare la sua situazione verso i secessionisti ed i progressisti. Disse di aver fatto egli stesso dei progressi, mentre i progressisti impediscono il progresso. La sua nuova politica è giustificata dalla decadenza del commercio. Questa politica egli la mantiene tanto più in quanto che la direzione del partito liberale cade nelle mani dei radicali.

Haenel accusò il cancelliere di screditare i progressisti presso l'imperatore.

Bismarck rispose che fece il suo dovere dando all'imperatore consigli dettati dalla propria convinzione. Respinse il rimprovero diretto agli Hohenzollern di praticare il governo personale, basato sul fatto che il fratello dell'imperatore regnò secondo principii diversi da quelli attualmente in vigore.

Bismarck soggiunse che egli rappresenta interamente la politica imperiale monarchica.

Berlino, 29. — Parlando della notizia della *Post* circa la nomina probabile del principe Radziwill a principe vescovo di Breslavia, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara che tale candidatura è poco probabile. Le relazioni di Radziwill colla famiglia imperiale non potrebbero che aggravare il peso dei suoi precedenti politici. Astrazione fatta dei suoi precedenti parlamentari, è la considerazione che le aspirazioni dei polacchi dell'Alta Slesia furono istigate dalla direzione ecclesiastica, che mette il governo di Prussia nell'impossibilità assoluta di dare il vescovado di Breslavia ad un prete polacco.

Costantinopoli, 29. — Oggi il conte Corti, accompagnato dal personale dell'ambasciata, fu ricevuto in udienza dal sultano, al quale consegnò il collare dell'Annunziata.

Costantinopoli, 29. — L'atto finale di delimitazione tra la Turchia e la Grecia fu oggi firmato dai componenti la Commissione internazionale.

Il conte Corti partirà in congedo verso la metà di dicembre.

Costantinopoli, 30. — È smentita la comparsa della peste nei dintorni di Erzerum.

Londra, 30. — Il Parlamento sarà convocato il 7 febbraio. Vi è un accordo generale fra gli affittaiuoli della contea di Limerik per non pagare gli affitti.

Madrid, 29. — Il Senato discute la conversione del debito ammortizzabile.

Parigi, 30. — Assicurasi che il governo francese proporrà al Papa monsignor Lavigerie pel cardinalato.

Augusta, 30. — L'*Allgemeine Zeitung* dichiara che le voci dei giornali di prossimi mutamenti nel gabinetto sono pure congetture.

Parigi, 30. — Lavernière si è dimesso come senatore del dipartimento del Tarn, ma resta senatore inamovibile.

Dublino, 30. — 300 affittaiuoli della contea di Limerick dovranno espellersi.

Messina, 30. — Stanotte il vapore inglese mercantile *Rhonda*, capitano Stevenson, scarico, mentre entrava nel porto di Messina, e il vapore francese *Alsace-Lorraine*, che ne usciva carico di vino, urtaronsi per forza della corrente. L'*Alsace-Lorraine* si sommerse, salvandosi soltanto l'equipaggio sopra battelli, e riportando l'altro vapore serie avarie. Istruiscesi una inchiesta.

Messina, 30. — Dettagli sull'investimento. — Il vapore francese *Alsace-Lorraine*, carico di vino, proveniente da Brindisi, navigava sulla costa calabra diretto a Cette. Il vapore inglese *Rhonda*, proveniente da Marsiglia, vuoto e diretto a Costantinopoli, imboccava il Faro. Il *Rhonda* investì nel centro il vapore francese, che in pochi minuti colò a fondo. L'equipaggio si salvò in una imbarcazione di bordo.

Il vapore inglese ha una larga e lunga squarciatura alla destra di prua, e occorreranno molti giorni per ripararlo. Il mare getta a terra delle botti. Le autorità disposero tutto per salvarle e custodirle. Il consolato inglese, avvertito, ne prese la gestione.

Bruxelles, 30. — Il trattato di commercio fra l'Italia ed il Belgio fu prorogato a tutto il 31 maggio 1882.

F. D'ARCAIS, Direttore
Romboldo Giovanni, gerente.

BORSE DI COMMERCIO

FIRENZE	29	30
Rendita italiana 5 0[0	91 57 1[2f	91 57 1[2f
Napoleoni d'oro	20 51 e	20 53 e
Londra a 3 mesi	25 49 e	25 47 e
Francia a vista	102 15ab	102 15ab
Azioni Tabacchi	— —	816 —
Id. Banca Nazionale	— —	— —
Ferrovie Meridionali	— —	465 —
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	901 —
Credito Mobiliare	906 — f	907 — f
Azioni Fondiaria	— —	— —
Municipio di Firenze	— —	— —

ROMA	29	30
Rendita italiana 5 0[0	89 10	89 25
Id. 3 0[0	— —	— —
Certif. Tesoro 1860-6	— —	— —
Prestito Romano Blount	— —	— —
Id. Rotschild	— —	— —
Rendita austriaca	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
» Romana	— —	— —
» Generale	— —	— —
» Toscana	— —	— —
Società Immobiliare	— —	— —
Anglo-romana ill. Gas	— —	— —
Comp. Fondiaria ital.	— —	— —
Strade Ferrate Romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Ferrovie Meridionali	— —	— —
Fondiario S. Spirito	456 —	— —
Buoni Mer. 6 0[0 (oro)	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Condotte d'acqua	— —	— —
Obbligazioni Acqua Pia	908 —	907 —

BORSA DI ROMA

Roma, 29 novembre.

Sopra i corsi fermi del Boulevard di Parigi la nostra Rendita fu oggi sostenuta a 91 45, 91 42 1[2 per la liquidazione, 91 87 1[2 per fine prossimo.

Invariati i prestiti Pontifici, a 92 50 il Cattolico, 90 il Blount, 98 70 il Rotschild.

Con discreti affari le azioni Banca Generale, che ebbero contrattazioni a 645 50, 645 per fine prossimo; il riporto sopra detto valore fu di lire 2 50. Le azioni Banca di Milano diedero luogo pure oggi a discreti affari mantenendo sempre il loro movimento all'aumento; escordita a 620 chiudono a 632 domandate.

Più deboli le cartelle Fondiarie S. Spirito a 456. Azioni Banca Romana nominale a 1170. Azioni Gas a 920. Acqua Marcia a 906.

Cambi più deboli.

Francia a 3 mesi 101 05.

Londra a 3 mesi 25 50.

Oro 20 50.

MENTORE.

PARIGI, 30 (ore 3 15)	Apert.	Chius.
Rend. Franc. 3 0[0 am	85 45	85 70
» »	85 22	85 45
» 5 0[0	115 65	115 90
Rendita italiana 5 0[0	89 75	89 95
Ferrovie Romane	— —	— —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra vista	— —	25 23 1[2
Banca Ipotecaria	— —	— —
Consolidati inglesi	100 9[16	100 9[16
Obbligazioni Lombarde	— —	281 25
Cambio sull'Italia	— —	3/4 1[2
Rendita turca	13 37	13 57
Banca di Parigi	— —	1230 —
Tunisine	— —	436 —
Egiziano 6 0[0	361 —	361 —
Ungherese 6 0[0 (1877)	104 —	103 7[8
Rend. spagnuola esterna	29 1[8	29 5[16
Banca di sconto di Parigi	855 —	875 —
Prestito orientale russo	— —	60 3[4
Rendita austriaca nuova	80 —	80 1[8
Argento fino	— —	— —
Credito Fondiario	— —	1740 —
Fondiaria	— —	580 —
Unione generale	2520 —	2550 —
Ferrovie Lombarde	— —	— —

Ultimi corsi della sera – (*Boulevard*)

Parigi, 29 novembre (ore 10 pom.)

Rendita francese 3 °[0 amm.	85 45
Rendita spagnuola esterna	29 7[16
Rendita francese 3 °[0	85 27
Rendita spagnuola interna	— —
Rendita francese 5 °[0	115 65
Egiziano 6 °[0	362 —
Rendita turca	13 37
Ferrovie ottomane	52 —
Rendita italiana 5 °[0	89 25
Banca ottomana	724 —
Rendita austriaca nuova	— —
Ferrovie austriache	— —
Rendita russa (1877)	— —
Prestito orientale russo (1877)	— —
Rendita ungherese 6 °[0 (1877)	— —
Unione generale	2510 —
Credito fondiario	— —
Tunisine	— —

Ferma.

VIENNA	28	29
Lire italiane (Fiorini)	45 90	45 90
Mobiliare	362 25	363 70
Lombarde	150 75	151 —
Banca Anglo-Austriaca	153 —	153 50
Austriache	323 —	326 —
Banca Nazionale	840 —	840 —
Napoleoni d'oro	9 41	9 40
Argento	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 —	47 —
Id. su Londra	118 65	118 65
Rendita Austriaca	78 10	78 15
Detta in carta	77 30	77 37
Unione Bank	143 30	143 30
Austriaca nuova (oro)	93 90	93 90
Ungherese nuova	119 63	119 80

BERLINO	28	29
Mobiliare ... Marchi	626 50	628 50
Austriache	536 50	502 50
Lombarde	260 —	260 —
Cambio Londra (3 mesi)	20 21	20 19
Rend. italiana (cont.)	87 90	87 90
Detta (per liquid.)	87 80	88 10
Azioni tabacchi	— —	— —
Obbl. Regia tabacchi	— —	— —
Rendita turca	13 50	13 50
Prestito russo	92 30	92 30
Prestito russo orientale	59 75	59 60
Argento (per obbligr.)	— —	— —
Rublo	— —	215 90

Dopo Borsa: Mobiliare 628 50. Austriache 502 —. Lombarde 259 50.

LONDRA	28	29
Consolidato inglese	100 1[2	100 7[8
Rendita Italiana	88 7[8	88 7[8
Spagnuolo	28 7[8	29 3[4
Turco	13 1[4	13 3[8
Egiziano nuovo	71 3[4	71 7[8
Ottomano (1871)	72 1[2	72 1[2
Argento fino	51 7[8	51 7[8

Ritirate dalla Banca d'Inghilterra lire sterline 30,000.

Versate alla Banca d'Inghilterra lire sterline 202,000.

Tipografia dell'Opinione.

Bollettino Meteorico
dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma
30 Novembre 1881 (ore 7 ant.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Min.
Belluno	770,9	coperto	—	10,0	5,7
Domodoss.	770,2	piovoso	—	5,1	1,0
Milano	769,7	piovoso	—	9,0	7,0
Venezia	769,0	1/2 cop.	calmo	14,0	10,2
Torino	769,3	piovoso	—	7,8	6,0
Parma	769,0	pioggia	—	9,6	6,4
Modena	769,5	tutto cop.	—	10,0	3,8
Genova	767,8	pioggia	agitato	13,8	9,6
Pesaro	769,7	sereno	calmo	16,2	5,1
Porto Maurizio	767,6	pioggia	mosso	11,8	9,7
Firenze	769,3	1/4 cop.	—	15,8	9,7
Urbino	770,3	sereno	—	13,4	8,0
Ancona	769,9	sereno	calmo	14,6	10,0
Livorno	768,6	tutto cop.	l. mosso	16,9	10,8
Città di Castello	769,9	nebbioso	—	13,2	2,1
Camerino	769,9	sereno	—	11,5	5,0
Aquila	771,7	sereno	—	10,5	1,3
Roma	770,1	1/4 cop.	—	15,5	3,9
Foggia	770,4	nebbioso	—	15,0	3,4
Napoli	769,8	1/4 cop.	calmo	15,7	10,9
Potenza	771,9	1/2 cop.	—	11,5	1,0
Lecce	771,1	pioggia	—	17,4	8,4
Catanzaro	771,8	sereno	—	12,6	4,0
Cagliari	768,3	tutto cop.	calmo	19,0	11,0
Palermo	769,9	nebbioso	calmo	18,7	8,4
Caltaniss.	770,0	sereno	—	13,5	6,0

Tariffa delle Corse

	ad 1 cavallo giorno	ad 1 cavallo notte	a 2 cavalli giorno	a 2 cavalli notte
Corsa ordinaria . . . L.	0 80	1 —	1 70	
Dalla stazione centrale »	1 —	[illegible]	1 50	
Da un punto qualunque alle città dil. Porta del Popolo, Pia, Angelica e Cavalleggieri . »	1 50	1 70	[illegible]	
Per un'ora . . . . . . »	1 70	2 20	2 20	

Spettacoli del 30 novembre.

Costanzi. — Riposo.

Valle. — Riposo.

Anfiteatro Umberto I. — Torino di carnevale, operetta — Esercizi del velocipedista Cresci — Lucifero araldo d'Imeneo ballo (ore 8 1/2).

Metastasio. — Il casino del diavolo, operetta (ore 6 1/2 e 9 1/2).

Quirino. — Un sogno nella luna — La figlia di Madama Angot (ore 6 1 1/2 e 9 1/2).

Manzoni. — Commedia con Stenterello (ore 8).

S. Carlo. — Commedia con Pulcinella (ore 7 e 9 1/2).

Tariffa telegrafica interna (non oltre le 15 parole):
Telegramma ordinario . . . . . L. 1 —
» urgente . . . . . . » 5 —
» semaforico . . . . . » 2 —
» per l'interno della città » 0 50
» per vaglia telegrafico » 1 —

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per
Pisa-Livorno-Genova
Civitavecchia-Orbetello
Firenze-Bologna, ecc.
Ancona-Perugia, ecc.
Napoli

Arrivo a Roma da
Genova-Livorno-Pisa
Orbet.-llo-Civitavecchia
Bologna-Firenze
Perugia-Ancona
Napoli

N. B. I treni con asterisco sono diretti.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

		ant.	ant.	pom.	pom.
Roma	p.	6 53	9 53	12 07	4 35
Bagni	a.	7 50	10 53	1 03	5 30
Tivoli	»	8 35	11 38	1 50	6 10
		ant.	ant.	pom.	pom.
Tivoli	p.	6 05	9 11	12 31	3 55
Bagni	a.	6 43	9 49	1 09	4 39
Roma	»	7 50	10 56	2 22	5 30

Tramways da Roma a Tivoli — prima classe L. 3 —; seconda classe L. 2,40.

TRAMWAY ROMA-MARINO

Omnibus			Omnibus		
Roma	part.	[illegible] ant.	Marino	part.	[illegible] ant.
Ciampino	»	7 18 »	Ciampino	»	[illegible]
Marino	arr.	7 [illegible] »	Roma	arr.	[illegible]
Misto			Omnibus		
Marino	part.	5 [illegible] pom.	Marino	part.	[illegible] pom.
Ciampino	»	5 40 »	Ciampino	»	[illegible]
Roma	arr.	5 57 »	Roma	arr.	7 15 »

R. POSTE E TELEGRAFI

Uffizio Centrale, piazza S. Silvestro.
Uffizi succursali delle poste: — Piazza Montecitorio — Via Babuino N. 108 — Stazione Centrale delle ferrovie — Piazza Pasquino N. 71 — Via Alessandrina N. 99-A — Via Borgo Nuovo N. 7 — Via Monte Savello N. 41 — Piazza Ponte Sisto N. 30.
Uffizi succursali dei telegrafi: — Piazza Araceli N. 33 — Piazza S. Bernardo N. 4 — Piazza Ponte S. Angelo N. 36.

Musei

Musei Pontifici. - Vaticano - Museo - Galleria e di scultura - Pinacoteca - Camere e Loggie di Raffaello - Cappella Sistina - Biblioteca.
Ingresso libero in tutti i giorni feriali, dalle 9 antimeridiane alle 3 pom.
I permessi si ricevono gratuitamente dal Maggiordomo dei sacri palazzi apostolici, dalle Ambasciate accreditate presso la S. Sede, e dalla Prefettura di Roma.
San Giovanni Laterano - Museo cristiano.
Ingresso libero in tutti i giorni feriali, dalle 10 ant. alle 3 pom.
Musei Capitolini. - Museo - Statuario - Pinacoteca - Protomoteca - Tabularia.
Ingresso tutti i giorni nei palazzi sulla piazza del Campidoglio, dalle 10 ant. alle 3 pom., tassa centesimi 50.
Museo al Collegio Romano. - Kircheriano - Preistorico - Del Medio Evo e del Rinascimento - Pedagogico. Ingresso, Via del Collegio Romano 27, dalle 9 ant. alle 3 pom. tutti i giorni, tassa lire una.
Gallerie. - Barberini - Palazzo Barberini, in via delle Quattro Fontane, dal mezzogiorno alle 5 pom.
Borghese, palazzo in piazza Borghese, dalle 9 ant. alle 2 1/2 pom.
Borghese, fuori Porta del Popolo, dalle 2 alle 4 pom. ogni sabato.
Colonna, palazzo Colonna, in piazza SS. Apostoli, dalle ore una alle 3 pom.
Castel S. Angelo. - I permessi [illegible] di Piazza, a via del Burò.
Catacombe. - S. Sebastiano - S. Callisto, sulla via Appia - S. Agnese, fuori di Porta Pia, dalle 9 ant. alle 4 pom.

[illegible]. - Amministrazione all'Università - Vittorio Emanuele al Collegio Romano - Casanatense alla Minerva. - Domenica, aperte soltanto, martedì, giovedì e sabato dal mezzogiorno al tramonto. -, Farnese, dal mezzogiorno al tramonto, il lunedì e venerdì. Colonna. - Antonina, al [illegible] Colonna e Traiana, Foro Traiano.

UFFICI GOVERNATIVI DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.
Intendenza di finanza, via dell'Umiltà
R. Questura di Roma e circondario, via SS. Apostoli.
Direzione provinciale delle poste, piazza S. Silvestro.
Direzione speciale dei telegrafi, piazza S. Silvestro.
Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.
Ufficio tecnico speciale per il bonificamento dell'agro romano e ufficio tecnico speciale per i lavori del Tevere, palazzo demaniale, via Ripetta.
Ufficio tecnico del macinato della provincia di Roma, via Monte della Farina, N. 64-A.
Ufficio di leva, via della Missione ex-Convento.
Registro e demanio 1° *Circolo*, Atti civili e successioni; 2° *Circolo*, Atti giudiziali e demaniali, bollo straordinario e macinato, ipoteche, via Monte della Farina, N. 64-A.
Imposte dirette e catasto, via Monte della Farina, N. 64-A.
Dogana principale di Roma, piazza delle Terme.
Ispezione e luogotenenza delle dogane e gabelle porto di Ripagrande.

AMMINISTRAZIONE MILITARE
Comitati, Comandi, Direzioni.

Comitato di stato maggiore generale, via [illegible], palazzo Giustiniani.
Comitato delle armi di linea e comitato per il [illegible], piazza del Gesù, N. 49.
Comitato d'artiglieria e genio, via degli Astalli.
Comitato di sanità militare, via di Aracoeli.
Comando del corpo di stato maggiore, piazza Pietra palazzo Cini.
Comando del VII corpo d'armata, via Fontanella di Borghese N. 156.
Comando della divisione militare, via del Burrò.
Distretto militare di Roma, via Sforza del già Convento delle Turchine.
Comando territoriale di artiglieria, via della Lungara, palazzo Salviati.
Direzione territoriale di artiglieria, piazza S. Maria in Trastevere, quartiere S. Calisto.
Comando territoriale e direzione territoriale del genio, via del Quirinale.
Direzione di sanità militare e ospedale militare, Ospedale S. Antonio piazza S. Maria Maggiore.
Deposito di commissariato militare, piazza S. Carlo a' Catinari.
Panificio militare, piazza S. Apollonia, N. 14.
Tribunale supremo di guerra e marina e tribunale militare territoriale, via della Lungara palazzo Salviati.
Consiglio di leva, via della Missione ex-convento.
Comando delle compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena, via S. Crisogono

Tariffa
per gli annunzi ed inserzioni per ogni linea o spazio di linea di 7 punti.

Per la quarta pagina	L. 0,30
Comunicati in quarta pagina	» 0,50
Per la terza pagina sotto la firma del Gerente . .	» 1,50

Gli annunzi ed inserzioni del Giornale
L'OPINIONE
Si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale **L'Opinione**, Via del Seminario, numero 87 piano terreno **Roma**

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta

REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopochè la deliziosa *Revalenta Arabica* restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce le dispepsie, gastriti, gastralgie, glandole, flatuosità, acidità, pituita, nausee, vomiti, stitichezza, diarree, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, respiro, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *34 anni d'invariabile successo.*

Es ratto di 100,000 cure comprasovi quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 70,423 — Senna Lodigiana, 8 marzo 1870.
Il felice risultato che ottenni dallo sperimento della deliziosissima *Revalenta* in una recente *costipazione* che sofferse mia moglie nello scorso mese, che appena terminata la cura restò libera d'ogni affezione uterina, indusse un mio amico, padre di un fanciullo malaticcio a volersi provvedere a mio mezzo di una scatola di *Revalenta al Cioccolatte* all'importo della quale le rimetto ecc.

Devotissimo servitore, Domenico Franzini.

Cura N. 67,811 — Castiglion Fiorentino 7 dicembre 1869.
La Revalenta da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi ripeto con distinta stima,

Dott. Domenico Pallotti.

Cura N. 79,422 — Serravalle Scrivia, 19 settembre 1872.
La sua maravigliosa farina *Revalenta Arabica*, ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. Pietro Canevari Istituto Grillo.

Cura N. 67,218 — Venezia, 29 aprile 1869
Il D. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. M. Formosa, Calle Quirini 4778, da malattia di fegato. (7)

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: in scatole 1/4 di chil. L. 2,50, 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolatto* in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale. Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2 Milano. Si vende in ROMA, presso N. Sinimberghi, farm. della Legazione Britannica, via Condotti, 64 — Brown e figlio, via Condotti, 33 — Achino, drogh., piazza Montecitorio 116 — A. Manzoni e C., via di Pietra, 91 — Gualtiero e Marignani, drogh. — George Backer, farm., inglese, piazza di Spagna — Lowe Enrico, farm., piazza di Spagna — Orio. Beretti, farm., via Frattina, 148 — Paul Caffarel negoziante, al Corso, 20, — Morioni, farm. via Babuino, 98 — Rocco Chiesa, via Maddalena, 46, — Gaetano Caroni, piazza di Spagna, 46. — CIVITAVECCHIA, G. Cantalamessa, farm. — VITERBO, A. Serpieri, farm. ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

STABILIMENTI
ANTICA FONTE DI PEJO
NEL TRENTINO
APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. - Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni ipocondria, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi alla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Sig. Farmacisti e depositi annunciati.

Thèidine
(surrogato al The)

Con un cucchiaino in tazza d'acqua calda leggermente zuccherata si ottiene una bevanda deliziosa, più economica e più igienica del The medesimo.

La *Thèdine* si prende anche nel *caffè* ed in bicchierini come liquore gradevolissimo. È pure ottima contro la *febbre* ed il *mal di mare* ecc.

Bottiglie da L. 5, mezze Bott. L. 3 e Flaconi L. 1,50 caduno
Depositario *G. Zampa*, Vicolo S. Aquilino 2, *Milano*

Società Rubattino
SERVIZI POSTALI ITALIANI

PARTENZE DA NAPOLI

Per **Bombay** (via Canale di Suez) il 27 di ciascun mese, a mezzodì, toccando **Messina**, Catania e Porto Said, Suez e Aden.
» **Alessandria** (Egitto) tutti i giovedì alle 4 1/2 pom. toccando **Messina**.
» **Cagliari** ogni venerdì a 1 ora pom. (Coincidenza in Cagliari alla domenica col vapore per Tunisi).
» **Genova**, toccando Livorno, tutti i giovedì alle ore 10 pom.
» **Messina e Catania** tutti i giovedì alle 4 1/2 sera
» **Singapore e Batavia** toccando Porto Said, Suez, Aden, Galles, trimestrale dal 1 Aprile 1881 a mezzodì.

PARTENZE DA CIVITAVECCHIA

Per **Portotorres** ogni mercoledì alle 6 pom., toccando Maddalena.
» **Livorno** ogni lunedì alle 10 ant., martedì alle 5 1/2 pom. e domenica a mezzogiorno.
» **Genova** ogni lunedì alle 10 ant. e martedì alle 5 1/2 pom.
» **Cagliari** tutti lunedì alle 5 1/2 pom. toccando Terranova, Siniscola, Orosei e Tortolì) e tutti i mercoledì a mezzogiorno direttamente.

PARTENZE DA LIVORNO

Per **Napoli** ogni martedì a ore 9 pom., ed il 25 d'ogni mese a mezzodì.
» **Tunisi** Malta e Tripoli ogni venerdì a mezzanotte, toccando Cagliari.
» **Cagliari** martedì alle 8 pom., toccando Civitavecchia, ed ogni venerdì a mezzanotte direttamente e tutte le domeniche a mezzanotte, toccando Civitavecchia, Terranova, Siniscola, Orosei e Tortolì.
» **Civitavecchia** tutti i martedì alle 8 pom. e domenica a mezzanotte.
» **Portotorres** ogni giovedì alle 10 pom. direttamente, ogni martedì alle 9 di sera toccando Civitavecchia e Maddalena, e tutte le domeniche alle 8 ant., toccando Bastia e Maddalena.
» **Bastia** ogni domenica alle 8 ant.
» **Genova** ogni martedì alle 9 pom. mercoledì alle 9 pom., giovedì alle 9 pom. e Sabato ore 9 pom.
» **Maddalena** tutti martedì alle 9 di sera toccando Civitavecchia e tutte le domeniche alle 8 ant. toccando Bastia.
» **Portoferraio** tutte le domeniche alle 11 ant.
» **l'Arcipelago Toscano** (Gorgona, Capraia, Portoferraio, Pianosa e Santo Stefano) tutti mercoledì alle 8 an.

Per ulteriori schiarimenti ed imbarco dirigersi:
In GENOVA, alla Direzione — In ROMA, all'ufficio della Società, piazza Montecitorio — CIVITAVECCHIA, al signor Ernesto De Filippi — In NAPOLI al signor F. Perret — In LIVORNO, al signor Salvatore Palau.

Al 12 Dicembre 1881
Seconda Estrazione del Prestito a Premio 3 0/0
emesso dal Principato di SERBIA.
con Obbligazioni di Franchi 98 in oro.
ammortizzabili nel corso di 50 anni mediante
CINQUE ESTRAZIONI ALL'ANNO
Col premio principale di
Franchi 100,000 in Oro
esenti da qualsiasi ritenuta,
PROSSIME ESTRAZIONI DELL'ANNO 1882:
14 Gennaio — 14 Marzo — 14 Giugno — 14 Agosto — 14 Novembre
I cuponi sono pagati **in oro.**

Queste Obblicazioni che fanno parte integrante dell'*Unico* Prestito di Stato emesso dal Governo Serbo e destinato ad opere pubbliche vengono vendute al prezzo d'emissione pari a **Lire Italiane 98** (inclusivo gl'interessi in corso) dalla Ditta Bancaria

HIRSCH e HORETZKI
I Rothenthurmstrasse, 12, Vienna.
I quali s'incaricano di qualsiasi operazione di Banca e di Borsa.
Si corrisponde in italiano.

LIBRI presso l'agenzia d'annunzi dell *Opinione* trovansi vendibile un assortito deposito di libri editi dai F.lli Treves di Milano colle più recenti pubblicazioni uscite nel corrente anno

QUALUNQUE commissione di Opere scientifiche, scolastiche e pubblicazioni di buona morale, antiche e moderne, tanto italiane che estere, si eseguisce prontamente dall'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario n. 87, Roma. Scrivere — franco.

Depositari in Roma, Egidi e Bonacelli piazza Tor Sanguigna Società Farmaceutica Romana via Nazionale palazzo Colonna.

ELENCO DEI PREMIATI
ALL' ESPOSIZIONE DI MILANO
del 1881.

Woodhouse & C.° Marsala — *Medaglia d'argento* — Casa Stabilita 1773. Premiata in più volte per i loro Celebri **Vini Marsala**. Agente per Roma, **F. Capecotti** Palazzo Giustiniani.

Chierichetti e Taveggia — Milano, Via della Chiusa 14 — *Medaglia di bronzo* — Fabbrica di maglierie — Specialità in maglie fine di seta, lana e cotone per estate e per inverno.

Avanzi Andrea — Piacenza — *Medaglia d'argento* — per un Pesatore d'applicarsi alle Trebbiatrici. Lo stesso è addottato in diverse Provincie, ottenne diecimila lire dal Governo ed altri primi premi.

Ditta G. B. Pezziol — Padova — *Medaglia d'argento* — Distilleria a Vapore — Specialità Liquore Antenore tonico digestivo premiato con diplomi d'onore, medaglie d'oro e d'argento Bott. da litro lire tre.

Anderloni Ing. F. e C. — Roma — *Medaglia d'argento* — Società Acque Albule (Santissime) Solfuree, già premiate al Congresso Medico di Genova. Grande Nuovo Stabilimento aperto tutto l'anno, e servito dai Tramway di Tivoli.

Fratelli Bonicalzi e C. — Gallarate — *Medaglia d'oro* — Perfezionata fabbrica di denti, pettini, lime e navette per ogni genere di tessuto e preparazione. Esportazione all'Estero. Prezzi convenientissimi da sostenerne qualsiasi concorrenza.

Società Calce idraulica e Mattonelle — Reggio Emilia — *Medaglia d'argento* — Premiata alle Esposizioni di Parigi, Londra, Vienna, Filadelfia, Milano e Monza con Medaglia d'oro — Fabbrica di tubi, lavori di decorazioni in Cemento, lastroni da marciapiedi.

R. Stabil. Ricordi — Milano — *Diploma d'onore* — 48000 pubblicazioni musicali — Edizioni economiche — Opere complete da cent. 90 a 5 lire — Case filiali in Roma (Corso 392), Napoli, Firenze e Londra.

Belli Diomede — Foligno — *Menzione Onorevole* — pei lavori musicali pubblicati in Italia e all'Estero, già archiviati nei principali Conservatori, ed altamente encomiati dalle principali notabilità dell'arte.

Luigi Petiti — Torino — *Medaglia d'argento* — Fabbricante forniture e passamanterie per uniformi militari stoffe broccato, oro, seta diverse, galloni, frangie, fiocchi per guarnizioni Chiesa. Articoli donna per ricami.

Gilardini Giovanni — Torino con succursali Milano, Firenze, Roma e Napoli *Medaglia d'oro* — Fabbrica di ombrelli e forniture relative. Forniture militari, oggetti di pellicceria e concia di pellami.

F. Vernazzi — Milano — *Medaglia d'oro.* — Fabbrica stoffe di seta per tappezzerie Ricco assortimento Seterie, Lanerie, Novità per abiti da Signora. Dietro richiesta *si spediscono* campioni.

Premiata fabbrica oltre raffinato e prodotti chimici — Vigevano — *Medaglia d'argento* — Nitro raffinato in polvere e cristalli. Nuovo fertilizzante semplice, antifilosserico, distruggitore dei Bruchi, contenente equivalente zolfo carbonato potassa; dietro richiesta spedisce gratis opuscolo.

Luigi Zamperoni — Milano — *Medaglia d'argento* — Sartoria Teatrale — Vendita e noleggio costumi — Commissioni per figurini calzature e bijouteria.

Bianchi Giuseppe fu G. B. — Milano — *Medaglia d'argento* — Grande Stabilimento in Sesto Calende Specialità in pavimenti in legno **Parquets** premiati in molte esposizioni per solidità eleganza e prezzi convenienti.

Giuseppe Bellentani — Modena — *Medaglia d'oro* — Fabbrica a Vapore dei rinomati Zamponi, Cappelletti Cotechini, ecc. — Premiata in tutte le principali espos. Universali — La lavorazione è incominciata al 1. ottobre u. s.

I Sigg. premiati che desiderano essere compresi in questo elenco con quelle indicazioni che credono opportune purchè non superino le 25 parole oltre il nome, sono pregati di inviare L. 5 all'amministrazione dell'Opinione. Le pubblicazioni verranno eseguite per 5 volte alternate.

STABILIMENTO [illegible] NICO E FONDERIA

MEDAGLIE		GUPPY & C.	MEDAGLIE	
Napoli	1853		Parigi	1867
Firenze	1861		Napoli	1871
Londra	1862		Vienna	1873
Forgia	1865		Portici	1875
			Caserta	1879

INGEGNERI MECCANICI E COSTRUTTORI
NAPOLI

MACCHINE e CALDAIE a vapore di qualunque grandezza per l'Industria e la Marina — MACCHINE LOCOMOBILI e SEMIFISSE — FILANDE DA SETA complete con motore a vapore o senza — MOLINI PERFEZIONATI per frumento, granone, sumacco, ecc. — MACCHINE PER PASTEFICI — TROMBE CENTRIFUGHE per prosciugamenti e per gli essiccamenti in generale — TROMBE ASPIRANTI E PREMENTI per [illegible] per muovere l'acqua a grandi altezze — TURBINE [illegible]

SPECIALITÀ

MACCHINA per l'estrazione dell'olio dalle olive, dai semi di lino di cotone, ecc., cioè: TORCHI IDRAULICI di ogni grandezza con gabbia PRIVILEGIATA — STRETTOI a vite alla Lucchese, alla Calabrese, alla Toscana, ecc. — **FRAMTOI** per olive — SCHIACCIATOI Per semi — RISCALDATORI, ecc.

Indirizzo: per lettere e telegrammi Guppy e C. Napoli
PREZZI DISCRETI Da non temere concorrenza LAVORI [illegible]

Un libro che ha attualmente un grande e meritato successo nelle famiglie è il nuovo Romanzo della Gunn, intitolato:

La mia Casa! I miei Figli. RICORDI DI UNA MADRE.

Prezzo L. 2. — Questo romanzo fa parte della applaudita *Biblioteca delle signore* di cui sono già usciti i seguenti volumi:

I. - **Ho una casa mia!** Ricordi di una giovane sposa. T. Gunn (Lire 2). — II. - **L'Età della moglie** romanzo originale, della stessa autrice, (Lire 2). — III - **Seconde nozze**, seguito del precedente romanzo. (Lire 2). — IV - **Amore di donna - Amore di madre**, romanzo - **Gli scemi!**, osservazioni di un'indiscreta, dalla stessa autrice. (Lire 2). — V - **Memorie di una zia - Un'amicizia di Educandato**, racconti pure della Gunn, (Lire 2). — VI e VII - **La mia Creatura**, romanzo liberamente tradotto dall'inglese da Giorgio Palma. (Due volumi Lire 3). — IX - **Je suis reine d'une maison!** Brillante traduzione francese del volume primo. (Lire 2,50).

Rivolgersi alla Direzione del **Giornale delle Donne**, Via Po, N. 1, p. 3. in **Torino** e dai principali librai.

L'ANNUNZIATORE
degli impieghi vacanti del Regno in Italia Periodico Settimanale L. 4,20 Novem. 1881 al 30 giugno 1882 in *vaglia postale* alla Direzione FANO Marche. — Rifiutansi abbonamenti a termine diverso.

MEDAGLIA ESPOSIZIONE PARIS
SIROP & PATE-ZED
IL SCIROPPO e la PASTA Dr ZED
a base di *Codeina e Tolu*
Calmano Irritazioni ai Polmoni Grippe, Catarri, I Rossori dei viso etc.

IL MANUALE DEL MOZZO
COMPILATO DA
ALBERTO DE ORESTIS

Luogotenente di Vascello
Adottato nelle scuole di marina
Breve, conciso, semplicissimo esso contiene, quanto basta per dare una prima agevolazione a quei giovinetti che si dedicano alla vita del mare.

(Dalla *Rivista Marittima*)
Seconda edizione. - Una Lira.
Vendibile presso l'Agenzia d'annunzi del G.le «l'Opinione»

(SELF-HELP)
Chi si aiuta Dio l'aiuta
ovvero
STORIA degli UOMINI
che dal nulla seppero innalzarsi ai più alti gradi in tutti i rami della umana attività.
DI
SAMUELE SMILES
Nuova traduzione di Cesare Gossi
Un volume di 336 pagine coritratto dell'autore L. 2 50.

RICORDI DELLA GIOVINEZZA
DI
ALFONSO LA MARMORA
editi per cura di
LUIGI CHIALA

Decima edizione rifatta e compilata con lettere inedite dei Duchi di Savoia e di Genova, di Wallmoden, De Brack ecc.
L'Opera completa in 2 eleganti volumi: Lire 5 10.
Inviare vaglia, più le spese postali all'Agenzia di Pubblicità, dell'*Opinione* via Seminario, 87 Roma.